SISTEMA MUSICA

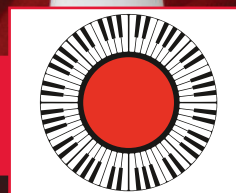
1
2011-12

gli appuntamenti di settembre a Torino

www.sistemamusica.it

L'Orchestra Rai tra Prix Italia e televisione

***MITO 2011:* la grande musica per tutti**

La nuova stagione di concerti dell'Unione Musicale

***Giovani per tutti:* talenti da scoprire a Lingotto Musica**

Noseda dirige Beethoven e *Leggenda* per il Regio

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIII numero 7/2011 – settembre 2011 – Stagione 2011-2012 numero 1

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Angelo Chiarle, Gigi Cristoforetti, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Anna Parvopassu, Guido Salvetti, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Stefano Zenni

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 7
settembre 2011

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina
Federico
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dal 5 al 10
e dal 24 al 30 settembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Editoriale

Un nuovo Kappelmeister per la città della musica

Qualche volta penso che il sistema musicale torinese sia come una partitura. Ci sono idee, energie, passioni organizzate in frasi, in ritmi, in armonie; ci sono musicisti e ascoltatori, organizzatori e critici musicali, melomani e neofiti che sono come note, pause, strumenti, stanghette di battuta, accenti, indicazioni agogiche, e tutti, tutti hanno la loro funzione, la loro necessità, perché una partitura è un sistema complesso, vivo, che ha bisogno che mille dettagli concorrano alla sua riuscita. Quella che abbiamo composto insieme a Torino, in questi anni, è stata una bella partitura, ricca, vitale, e ognuno ha fatto la propria parte. Ora, a proseguire il lavoro di sapiente concertazione portato avanti dall'ex assessore Alfieri, abbiamo con noi un nuovo Kappelmeister, Maurizio Braccialarghe, che ci dovrà guidare, aiutare e stimolare affinché la partitura cresca ancora e continui a essere eseguita come si deve. Per questo mi fa piacere ospitare un suo intervento su questo numero di "Sistema Musica", così che possa cominciare a parlarci delle sue idee per far sì che la Torino musicale prosegua la propria trama compositiva e, chissà, magari la indirizzi verso territori finora inesplorati.

Nicola Campogrande

Energia per consolidare e progredire

È per me un grande onore subentrare in questa responsabilità soprattutto dopo l'intenso e proficuo lavoro di Fiorenzo Alfieri.
In particolare occuparmi anche della nostra importante e qualificata offerta musicale che credo sia una delle più articolate e prestigiose. Lo faccio da amante della cultura musicale, frequentatore da anni di questa straordinaria offerta.
Assumo un solo impegno cui tengo molto: profondere ogni energia per consolidare quanto è stato fatto e cercare di dare una mano per progredire insieme, affinché questa nostra splendida città possa godere dell'armonia e della sensibilità che solo la musica sa trasmettere.

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della Città di Torino

AGENDA

sabato 3

MITO SettembreMusica

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi di Torino

Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Coro del Maggio Musicale Fiorentino

Piero Monti *maestro del coro*

Gianandrea Noseda *direttore*

Violeta Urmana *soprano*

Elena Pankratova *soprano*

Julia Kleiter *soprano*

Yvonne Naef *contralto*

Maria Radner *contralto*

Stephen Gould *tenore*

Detlef Roth *baritono*

Christof Fischesser *basso*

Mahler
Sinfonia n. 8 in due parti per 8 soli, 2 cori misti, coro di fanciulli e grande orchestra

Main partner

INTESA SANPAOLO

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

domenica 4

MITO SettembreMusica

Academia Montis Regalis

Coro Filarmonico Ruggero Maghini

Alessandro De Marchi *direttore*

Musiche di Cavalli

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

NuvoleIncanto

LA CINQUECENTO GIALLA

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Civica Orchestra di Fiati di Milano

Carlo Balmelli *direttore*

Musiche di Verdi, Ponchielli, Giorza...

Venaria - Reggia, Cortile delle Carrozze - ore 18

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto di ingresso ai Giardini o alla Reggia

---

Philharmonia Orchestra

Lorin Maazel *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 6 (*Tragica*)

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 40 e 30

lunedì 5

MITO SettembreMusica

Alda Caiello *soprano*

Maria Grazia Bellocchio *pianoforte*

NUOVO CANZONIERE ITALIANO

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Yuri Temirkanov *direttore*

Nikolai Lugansky *pianoforte*

Čajkovskij
Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia

Rachmaninov
Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra op. 43

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74 *(Patetica)*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

MITO SettembreMusica
Torinodanza

Théâtre Equestre Zingaro

LE CENTAURE ET L'ANIMAL
Creazione, messa in scena, scenografia di **Bartabas**
Coreografia di **Ko Murobushi, Bartabas**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati, euro 20

REPLICHE: MARTEDÌ 6, GIOVEDÌ 8, VENERDÌ 9 ORE 21

martedì 6

MITO SettembreMusica

Piñeiro Nagy *chitarra*
MikroDuo *chitarre*

Musiche di Colla, Turina, Falla, Granados, Piazzolla, Albéniz

Politecnico - Aula Magna
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 17

ingresso gratuito

Anna Kravtchenko *pianoforte*

Musiche di Liszt, Schubert

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

BIGLIETTI ESAURITI

London Sinfonietta
David Atherton *direttore*
Monica Germino *violino*

Musiche di Andriessen, Birtwistle, Franceschini, Vacchi

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

ingresso gratuito

MITO Jazz Band
Fulvio Albano, Enrico Intra
direttori

Jazz Club Torino, piazzale Valdo Fusi - ore 22

ingresso gratuito

Volete prepararvi ad ascoltare la *Sesta sinfonia* di **Čajkovskij**?
Scoprite come su
www.comune.torino.it/dentrolamusica.

mercoledì 7

MITO SettembreMusica

Classico Terzetto Italiano

Musiche di Printemps, Carulli, Kreutzer, Rossini

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

Alessandro Marino *pianoforte*

Musiche di Liszt, Alkan

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Il Complesso Barocco
Alan Curtis *direttore*

Haendel
Ariodante

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 20

Proiezione del film *Berlino, sinfonia di una grande città* di Walther Ruttman sonorizzato da **Christian Fennesz**

BLaH BLAh, via Po 21 - ore 22

ingresso gratuito

MITO SETTEMBREMUSICA
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via San Francesco da Paola, 6
tel. 011 442 47 77
aperto tutti i giorni da lunedì 29 agosto a venerdì 23 settembre, orario 10.30-18.30;
chiuso da giovedì 11 a mercoledì 17 agosto

smtickets@comune.torino.it
www.mitosettembremusica.it

giovedì 8

MITO SettembreMusica

Chiara Amarù *mezzosoprano*
Anton Dressler *clarinetto*
Diego Chenna *fagotto*
Francesco Senese *violino*
Boris Petrushansky *pianoforte*
Xenia Ensemble

Musiche di Glinka, Grečaninov, Prokof'ev, Šcedrin, Ginzburg...

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Igor Roma *pianoforte*

Musiche di Liszt, Beethoven ...

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

BIGLIETTI ESAURITI

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov *direttore*

Prokof'ev
Suite da *L'amore delle tre melarance* op. 33 bis

Stravinskij
Pulcinella, suite per orchestra
Petruška, burlesque in quattro scene

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 25

Proiezione del film *Der Golem* di Paul Wegener e Carl Boese sonorizzato da **Stearica**

Cinema Massimo, via Verdi 18 - ore 21

ingresso gratuito

AGENDA

venerdì 9

MITO SettembreMusica

Associazione Corale «Sette Torri» di Settimo Torinese
Giovanni Cucci *direttore*

I CORI DEL RISORGIMENTO
E LE CINQUE GIORNATE

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Les Hautbois

Musiche di Lully figlio, Schein, Chelleri, Schickhard

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Torino Vocalensemble
Tito Ceccherini *direttore*
Sonia Turchetta *voce*
Qi Yao *zheng*

Musiche di Sciarrino, Fedele, Wenjing, Pärt

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

ingresso gratuito

Omar Souleyman

Espace, via Mantova 38 - ore 22

ingressi, euro 10

sabato 10

MITO SettembreMusica

Orchestra e Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Sergio Balestracci *direttore*

Musiche di Charpentier, Campra

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

Maria Bisi *pianoforte*

Musiche di Schumann, Albéniz, Chopin

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Piccola Orchestra Fiati del Conservatorio di Torino
Edgardo Egaddi,
Pietro Marchetti *direttori*

Musiche di Wyckhuys, de Haan, Kander, Kernen, Hirose, Vinson…

Venaria - Reggia, Cortile delle Carrozze - ore 18

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto di ingresso ai Giardini o alla Reggia

---

Prague Philharmonia
Jan Latham-Koenig *direttore*
Fazil Say *pianoforte*

Musiche di Ravel, Mozart, Say, Gershwin

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 25 e 35

sabato 10

MITO SettembreMusica

Proiezione del film *Cotton Club*
di Francis Ford Coppola
preceduta da brani con gli
Allievi del Centro Jazz Torino

Tetto di Villa Gualino
viale Settimio Severo, 63 - ore 21

ingressi, euro 10

domenica 11

MITO SettembreMusica

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *concertatore*
Massimo Quarta *violino*

Musiche di Mozart, Paganini

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 11

posti numerati, euro 5

Coro Giovanile Italiano
Dario Tabbia, Lorenzo Donati
direttori

Musiche di Palestrina, Pedini, Campogrande, Barber, Gabrieli…

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

INTORNO A/INSIEME A/CON
SERGIO LIBEROVICI, VENT'ANNI DOPO

Musiche e interventi su
Sergio Liberovici (1930-1991)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - dalle ore 15.30

ingresso gratuito

domenica 11

MITO SettembreMusica

LA STORIA: SIAMO NOI
con **Bruno Maria Ferraro**

Teatro Gobetti, via Rossini 8 - ore 17 e ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

Fanfara della Brigata Alpina Taurinense

Marco Calandri *direttore*

1861 E DINTORNI

Venaria - Reggia, Cortile delle carrozze - ore 18

ingresso gratuito previo acquisto del biglietto di ingresso ai Giardini o alla Reggia

---

Filarmonica '900

Daniel Kawka *direttore*

Trio vocale L'arsenale

Tadashi Tajima *shakuhachi*

Francesco Antonioni *presentatore*

Musiche di Antonioni, Dusapin, Hosokawa, Nieder, Daugherty

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

ingresso gratuito

lunedì 12

MITO SettembreMusica

Ensemble Somis

Musiche di Corelli, Vivaldi, Somis, Pugnani, Viotti, Polledro

Palazzo di Giustizia - Aula Magna Fulvio Croce
corso Vittorio Emanuele II, 130 - ore 17

ingresso gratuito

lunedì 12

MITO SettembreMusica

Salvatore Accardo & Friends

Brahms
Sestetto per archi op. 18

Chausson
Concerto per pianoforte, violino e quartetto d'archi op. 21

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 20

martedì 13

MITO SettembreMusica

Corrado Cavalli *organo*

Musiche di Vivaldi, Bach, Couperin

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Pietro Beltrani *pianoforte*

Musiche di Liszt

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

Roberto Abbado *direttore*

VIVA VERDI!

Palasport Olimpico Isozaki
corso Sebastopoli, 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 5
(euro 10 e 7 con donazioni alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro)

martedì 13

MITO SettembreMusica

Italian Jazz Messengers

Jazz Club Torino, piazzale Valdo Fusi - ore 22

ingresso gratuito

mercoledì 14

MITO SettembreMusica

Alessandro Taverna *pianoforte*

Musiche di Liszt

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Massimo Ranieri

Palasport Olimpico Isozaki
corso Sebastopoli, 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 15

DolciAure Consort

Accademia dei Solinghi

Rita Peiretti *direttore*

Musiche di Cima, Fasolo, Merula...

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

A Certain Ratio

Spazio 211, via Cigna 211 - ore 22

ingressi, euro 10

AGENDA

mercoledì 14

MITO SettembreMusica

Israel Philharmonic Orchestra
Zubin Mehta *direttore*

Albéniz
Ibéria

Rimskij-Korsakov
Capriccio spagnolo op. 34

Debussy
Ibéria (da *Images*)

Ravel
Boléro

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

giovedì 15

MITO SettembreMusica

THE DETROIT/TORINO STUDENT JAZZ BRIDGE

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Giuseppe Albanese *pianoforte*

Musiche di Liszt, Tausig

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Franco Battiato

UP PATRIOTS TO ARMS

Palasport Olimpico Isozaki
corso Sebastopoli, 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 15

giovedì 15

MITO SettembreMusica

Ensemble Dal'Ouna

Espace, via Mantova 38 - ore 22

ingressi, euro 10

venerdì 16

MITO SettembreMusica

Tritono

TORINO-CROTONE: 1244 KM

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger Symphoniker
Vassilis Christopoulos *direttore*

Stravinskij
Le sacre du printemps

Orff
Carmina Burana

Palasport Olimpico Isozaki
corso Sebastopoli, 123 - ore 21

ingressi gradinate, euro 5

Emeralds

Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83 - ore 22

ingresso gratuito

venerdì 16

MITO SettembreMusica
Torinodanza

Compagnia Emio Greco | PC

LA COMMEDIA
Coreografia, direzione di **Emio Greco, Pieter C. Scholten**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati, euro 20

REPLICA: SABATO 17 ORE 21

sabato 17

MITO SettembreMusica

Orchestra Sinfonica di Zhejiang
Muhai Tang *direttore*

Musiche di Wanchun, Yuan, Dvořák

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 17

posti numerati, euro 10

Ensemble Antidogma Musica
Guido Maria Guida *direttore*

Correggia
Solaris

Teatro Valdocco, via Sassari 28/B - ore 21

ingresso gratuito

Jazzanova *dj*
Giorgio Valletta *support dj*

SOUL KANAVAL IN HAITI

Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83
dalle ore 23

ingressi, euro 5

sabato 17

MITO SettembreMusica

Racine Mapou de Azor

Ensemble Erol Josué

HAITI: IL RICHIAMO DEL VUDÙ

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 15

domenica 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

63° Prix Italia - Concerto inaugurale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Weber
Euryanthe, ouverture dall'opera op. 81

Bizet
Carmen, brani scelti dall'opera

Bernstein
West Side Story, danze sinfoniche

Mascagni
Cavalleria rusticana, intermezzo

Strauss figlio
Die Fledermaus, ouverture

Diretta televisiva su Rai5
e radiofonica su Radio3
In *streaming* audio-video sul sito
www.osn.rai.it

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

ingresso libero

Informazioni e prenotazioni: tel. 011 810 44 86
biglietteria.osn@rai.it

domenica 18

MITO SettembreMusica

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Coro Polifonico di Lanzo

Josef Böck *direttore*

Musiche di Franck, Liszt, Fauré, Schubert, Bruckner

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5 - ore 16

ingresso gratuito

'ROUND ABOUT MILES

ore 17
AR 4 featuring Enrico Rava

John Scofield Group

posti numerati, euro 10

ore 21
John Scofield Group

Enrico Rava Tribe

Dave Douglas *tromba*

posti numerati, euro 20

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280

posti numerati (prima e seconda parte), euro 25

Proiezione del documentario
The Agronomist di Jonathan Demme
preceduta da musiche con **Beken**

Tetto del Basic Village
corso Regio Parco, 39 - ore 21

ingressi, euro 10

lunedì 19

MITO SettembreMusica

Onofrio Della Rosa *clavicembalo*

Musiche di Bach

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

I Filarmonici di Roma

Uto Ughi *direttore e violino*

Musiche di Bach, Vitali, Mozart, Rossini, Paganini

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

martedì 20

MITO SettembreMusica

Edoardo Zosi *violino*

Saskia Giorgini *pianoforte*

Musiche di Beethoven, Enescu, Bartók

Politecnico di Torino - Aula Magna
corso Duca degli Abruzzi, 24 - ore 17

ingresso gratuito

Beken *voce, chitarra*

Moonlight Benjamin *voce*

HAITI: I BARDI NATIVI

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18 e ore 21

posti numerati, euro 5

AGENDA

martedì 20

MITO SettembreMusica

Ti-Coca *voce*
Wanga-Neges Ensemble

HAITI: LA MÉRINGUE

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 21

posti numerati, euro 15

MITO SettembreMusica
Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Leggenda

Opera in un atto (un prologo
e cinque scene)
Libretto di Alessandro Solbiati
da *I fratelli Karamazov*
di Fëdor Dostoevskij
In memoria di Roberto Bosio
Musica di **Alessandro Solbiati**

Gianandrea Noseda *direttore*
Stefano Poda *regia, scene, costumi, luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Ivan Karamazov **Mark Milhofer**
Alëša Karamazov **Alda Caiello**
Il Grande Inquisitore **Urban Malmberg**
Spirito del Non Essere **Gianluca Buratto**
Una madre **Laura Catrani**
Gesù Cristo **Tomaso Santinon**

Nuova commissione Teatro Regio
(prima esecuzione assoluta)

Teatro Carignano, piazza Carignano 6 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso le biglietterie di MITO, del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 33, 22, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

martedì 20

MITO SettembreMusica

Emanuele Cisi *sax tenore e soprano*
Riccardo Ruggiero *pianoforte*
Mauro Battisti *contrabbasso*
Alessandro Minetto *batteria*

Jazz Club Torino, piazzale Valdo Fusi - ore 22

ingresso gratuito

mercoledì 21

MITO SettembreMusica

Atalanta Fugiens
Vanni Moretto *direttore*

ZAPPA'S REVENGE

Conservatorio, piazza Bodoni - ore 17

ingresso gratuito

Crazy4Sax *quartetto di sassofoni*

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 5

Ensemble Intercontemporain
Pierre Boulez *direttore*
Barbara Hannigan *soprano*

Boulez
Pli selon pli (Portrait de Mallarmé),
per soprano e orchestra

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 20

mercoledì 21

MITO SettembreMusica
Torinodanza

OCTOPUS
Messa in scena e coreografia di
Philippe Decouflé

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati, euro 20

REPLICHE: GIOVEDÌ 22, VENERDÌ 23 ORE 21

MITO SettembreMusica

Eliana Amato Cantone *voce*
Fabiana Antonioli *video*
Paul Beauchamp *elettronica*

IL TEMPO SCOLPITO

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6 - ore 22

posti numerati, euro 10

REPLICA: GIOVEDÌ 22 ORE 21

sabato 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Leggenda
Opera di **Alessandro Solbiati**

Gianandrea Noseda *direttore*
Stefano Poda *regia, scene, costumi, luci*
con **Mark Milhofer**, **Alda Caiello**,
Urban Malmberg, **Gianluca Buratto**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 33, 22, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

ULTIMA REPLICA: MARTEDÌ 27 ORE 20

mercoledì 28

Teatro Regio Torino
I Love Beethoven. Le nove Sinfonie

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 1 op. 21
Sinfonia n. 3 op. 55 (*Eroica*)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30 (Serie Bianca)

biglietti numerati, in vendita dal 20 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, interi euro 35 e 27; ridotti under 30 euro 28 e 22
abbonamenti in vendita fino al 17 settembre

REPLICA: GIOVEDÌ 29 ORE 20.30 (Serie Rossa)

venerdì 30

Teatro Regio Torino
I Love Beethoven. Le nove Sinfonie

Orchestra del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 2 op. 36
Sinfonia n. 4 op. 60
Sinfonia n. 5 op. 67

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30 (Serie Bianca)

biglietti numerati, in vendita dal 20 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, interi euro 35 e 27; ridotti under 30 euro 28 e 22
abbonamenti in vendita fino al 17 settembre

REPLICA: SABATO 1 OTTOBRE ORE 20.30 (Serie Rossa)
L'esecuzione integrale delle Sinfonie di Beethoven prosegue fino al 6 ottobre

CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE
IO E LA MIA CITTÀ STUDIAMO MUSICA INSIEME

Se sei giovane e ami la musica oggi hai una possibilità in più. Puoi iniziare o proseguire i tuoi studi grazie ai corsi del Centro di Formazione Musicale organizzati dalla Città di Torino in collaborazione con la Fondazione per le Attività Musicali.
Il nostro obiettivo, da sempre, è fornire un servizio educativo che permetta a quante più persone possibile di avvicinarsi al mondo della musica intesa come importante opportunità culturale, oltre che come occasione per stare con gli altri e per vivere un'esperienza piacevole e divertente. Iscrivendoti, potrai scegliere tra due distinti indirizzi: classico e jazz. Sono previsti corsi di educazione musicale di base per bambini dai 5 anni e sarà possibile partecipare (dai 7 anni) a un coro di voci bianche che ha l'obiettivo di sviluppare l'educazione della voce e la pratica del canto corale, intese anche come occasione d'incontro e di relazione formativa fra bambini.

A CHI SI RIVOLGONO
Ragazzi e giovani, anche principianti, tra i 9 e i 30 anni (per i corsi di canto sono fissati limiti di età superiori), bambini dai 5 ai 9 anni (corsi di base e propedeutici).

GLI INDIRIZZI E LE MATERIE
INDIRIZZO CLASSICO: viola, violino, violoncello, contrabbasso, corno, organo, sassofono, tromba, trombone, flauto, flauto dolce, clarinetto, oboe, percussioni, pianoforte, chitarra, canto lirico, composizione, esercitazioni corali e coro di voci bianche
JAZZ E MODERNO: basso elettrico, batteria, chitarra, contrabbasso, pianoforte, sassofono, tromba, canto
INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI: teoria e solfeggio, armonia complementare, storia della musica, pianoforte complementare, lettura della partitura, arte scenica, armonia e solfeggio jazz

E INOLTRE...
Corsi per bambini di educazione musicale di base e propedeutici allo strumento, corsi per gruppi di assieme classico, corsi per gruppi di assieme jazz

LE SEDI
Casa della Cultura «Mozart»
corso Taranto, 160
Scuola Media «Bobbio»
via Ancina 15 (angolo via Pergolesi)

DURATA DEI CORSI
Da novembre a giugno, in orario pomeridiano e preserale.

COSTI
corsi di strumento **euro 380**
corsi di educazione musicale di base **euro 150**
corso propedeutico allo strumento **euro 260**
corso di musica d'assieme **euro 80**
corso di esercitazioni corali e voci bianche **euro 50**
ogni ulteriore materia complementare **euro 70**

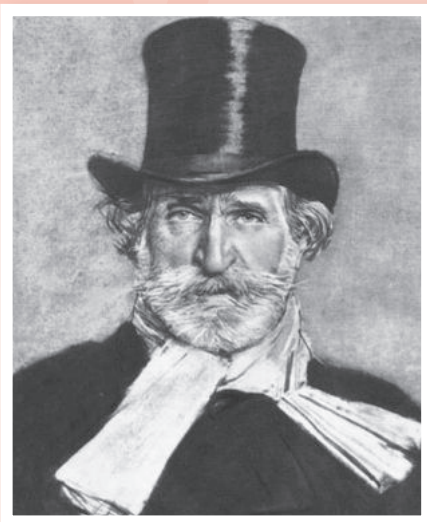
ISCRIZIONI
Le domande possono essere presentate dal 5 al 16 settembre 2011 accedendo alla pagina web **www.comune.torino.it/corsimusica/iscrizioni** e seguendo le istruzioni, oppure **presso la segreteria di corso Taranto 160** con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

INFORMAZIONI
Ufficio Corsi di Formazione Musicale
corso Taranto, 160
tel. 011 44 29 750 - 29 751 - 29 753 - 29 760
corsi.musica@comune.torino.it - www.comune.torino.it/corsimusica

Unione
Musicale
Stagione
Concertistica
2011-2012
37 concerti suddivisi nelle tradizionali serie serali (dispari, pari, l'altro suono) e pomeridiana (didomenica) dall'11 ottobre 2011 al 6 giugno 2012.
3 appuntamenti saranno comuni alle varie serie di abbonamento e si svolgeranno all'Auditorium del Lingotto: Orchestra Giovanile del Venezuela Simon Bolivar diretta da Diego Matheuz, Grigory Sokolov e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Andrea Lucchesini.
2 concerti fuori abbonamento: in collaborazione con il Circolo dei Lettori, lunedì 5 e martedì 6 dicembre 2011 Marco Paolini con Marco Rizzi, Mario Brunello e Andrea Lucchesini daranno vita a un'originalissima versione della Notte trasfigurata di Schoenberg.
Atelier Giovani nella sala del Teatro Vittoria: Festival Mozart (12 appuntamenti con giovani esecutori e i loro maestri); Confluenze, cantiere di musica, danza, parola e arti visive; Fuori i secondi! (4 presentazioni di giovanissimi interpreti classificatisi nei grandi concorsi internazionali); Schubert e gli altri (giovani interpreti a confronto con la storia del Lied, in particolare con il repertorio schubertiano); Le boeuf sur le toit (spettacolo di carnevale in un nuovo allestimento a cura di Controluce Teatro d'Ombre).
Formule di abbonamento per tutti i gusti, comprese le promozioni per chi si abbona per la prima volta in un'età compresa fra i 31 e i 50 anni e per i giovani nati dal 1981.
Unione Musicale
piazza Castello, 29
tel. 011 566 98 11 fax 011 53 35 44
www.unionemusicale.it

Verdi, Stravinskij e i *Carmina Burana*
Classica per tutti all'Isozaki

di Alessio Tonietti

Rossini l'avrebbe adorato, Verdi benevolmente sopportato, meglio invece non immaginare la reazione di uno Stravinskij: ciò che l'assiduo frequentatore di musica colta non può sicuramente perdonare è l'"umano concerto", ovvero quel nutrito repertorio di sbuffi, crepitii, passetti furtivi e applausi fuori luogo che contraddistinguono il pubblico non abituale.
All'indomani della *Nona sinfonia,* eseguita al Palasport Olimpico Isozaki nella scorsa edizione di *MITO SettembreMusica*, a fronte della larghissima e gioiosa partecipazione all'evento, si è insinuata una sottile insofferenza per gli applausi intempestivi come per il crepitare, ben più aggressivo, di un sacchetto di patatine. Ma non potrebbe forse la musica classica nutrirsi di tutto ciò? Non potrebbe, in alcuni momenti, rinfrescarsi nei rumori del nostro tempo, magari dopo un secolo di attenzione silenziosa?
Qualunque sia la risposta, in occasione di *MITO 2011* gli appuntamenti di musica classica all'Isozaki diventano due. Il primo sarà dedicato a Giuseppe Verdi, il compositore «che al popolo deve tutta la sua vita», come osservò Carducci con una punta di malizia. Parole che probabilmente non fecero troppo male all'operista di Busseto, che ricevette un clangore esagerato e assordante al suo primo debutto alla Scala. Infatti, al termine delle disastrose prove del *Nabucco*, i carpentieri addetti alle scenografie progressivamente ammutolirono e salutarono il compositore – ben prima della fine del brano – scagliando ripetutamente gli utensili contro le strutture!
A Torino, il 13 settembre, l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, diretti da Roberto Abbado, proporranno un percorso fra le più intense pagine corali e orchestrali di Verdi, che culminerà con *«Spuntato ecco il dì d'esultanza»*, luminosissimo brano tratto dal *Don Carlos*.
Tre giorni dopo, la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, guidata dalla bacchetta di Vassilis Christopoulos, tingerà gli sterminati spazi dell'Isozaki con i colori accesi e i cataclismi ritmici del *Sacre du printemps* di Stravinskij. Nessun rumore molesto potrebbe mai appannare il capolavoro del compositore russo, dopo aver superato indenne uno dei peggiori debutti della storia. Il 13 maggio 1913, l'elegante e sofisticato pubblico del Théâtre des Champs Elysées venne spietatamente derubato dei morbidi languori e dei delicati sospiri della primavera. I rituali primitivi e i sacrifici umani della "Russia pagana" entrarono nel sangue dell'Europa illuminata, che rispose con fischi e lanci di sedie. Il frastuono raggiunse livelli tali da coprire completamente l'orchestra, costringendo i ballerini a fermarsi disorientati (nonostante Sergej Diaghilev, il celebre direttore dei Ballets Russes, li avesse istruiti di «continuare ad ogni costo»). Migliore impatto ebbero i *Carmina Burana* nel 1937, un successo senza ombre che impose all'attenzione europea il giovane Carl Orff. Con questo misterioso e variopinto affresco di un insolito Medioevo, Christopoulos concluderà il grandioso concerto del 16 settembre, con la partecipazione del Chor der Bamberger Symphoniker e delle voci soliste di Marisol Montalvo, Hans-Werner Bunz e Daniel Schmutzhard.

Palasport Olimpico Isozaki
ore 21

martedì 13 settembre

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Roberto Abbado
direttore
Piero Monti
maestro del coro

VIVA VERDI!
Preludi, sinfonie e cori da *Nabucco, Macbeth, I vespri siciliani, I Lombardi alla prima Crociata, Ernani, La traviata, Attila, Il trovatore, Luisa Miller, Don Carlos*

venerdì 16 settembre

Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger Symphoniker
Vassilis Christopoulos
direttore
Rolf Beck
maestro del coro
Marisol Montalvo
soprano
Hans-Werner Bunz
tenore
Daniel Schmutzhard
baritono

Stravinskij
Le sacre du printemps
Orff
Carmina Burana

Un concerto per la Ricerca

Il concerto *Viva Verdi!* di martedì 13 settembre al Palasport Olimpico Isozaki, è realizzato anche in occasione del 25° anniversario della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo.
I posti numerati nel parterre e gli ingressi alle gradinate, il cui prezzo base è rispettivamente di 10 e 5 euro, possono essere acquistati con maggiorazioni di 2 o 5 euro: saranno quindi in vendita biglietti al costo di euro 10, 12 e 15 nel parterre e 5, 7 e 10 nelle gradinate.
L'importo realizzato attraverso il contributo delle maggiorazioni verrà devoluto alla Fondazione per la Ricerca sul Cancro.

Ranieri, Battiato e la canzone d'autore

di Fabrizio Festa

Nella complessa vicenda del rapporto tra testo e musica – e soprattutto considerando la vasta articolazione delle produzioni musicali, ormai giunta a un'intricata e annodata ramificazione – l'autorialità ha assunto uno specifico valore, che emerge con particolare evidenza proprio nel contesto della canzone. Ovvero, in quell'ambito che fin dalle sue più remote origini si è evoluto su piani diversi ma coniugando l'immediatezza del popolare con le esigenze dell'artista, il bisogno di una facile fruizione con le necessità di rimarcare una distinzione di tipo appunto autoriale, che desse modo di far riconoscere e apprezzare elementi stilistici, esiti estetici e segni distintivi. In altre parole: che permettesse al suo autore di dar prova della propria arte, pur restando in una dimensione condivisa ben più estesa di quella che competeva e compete al compositore "colto". Insomma, se pur d'autore, la canzone deve vivere tra la gente, per le strade, deve correre sul filo e per l'etere. In questo senso assume un suo specifico valore non solo l'elemento compositivo e testuale, ma anche il fattore performativo. La canzone d'autore necessita di un interprete autorevole. Interprete che resta se stesso anche quando canta brani che non sono i suoi. Un interprete, cioè, che vada al di là della mera *cover*, e sappia appropriarsi anche di ciò che non è uscito dalla sua penna.

In questo senso Massimo Ranieri, inserendosi peraltro con grande autorevolezza, è il caso di dirlo, nel pulsante cuore della tradizione napoletana, – una tradizione che ha nutrito fin dalle sue ormai remote origini una concezione autoriale della canzone anche sotto il profilo della *performance* (basti pensare all'indimenticabile Roberto Murolo) – è esempio straordinario di interprete portatore di una specifica, inconfondibile identità. Del resto, la sua carriera comincia, appena adolescente, presentandosi come Gianni Rock e come spalla di Sergio Bruni, musicista che proprio sull'essere interprete inconfondibile aveva fondato il suo successo. Potremmo a questo punto dire che alla canzone non basta essere "d'autore", ma necessita di trovare un interprete autorevole per poter acquisire quello status.

Prendendo a prestito le parole iniziali del testo di *Up Patriots to Arms* – ovvero il titolo del concerto che Franco Battiato terrà al Palasport Olimpico Isozaki per *MITO SettembreMusica* – Battiato ci dice che «la fantasia dei popoli non viene dalle stelle». Popoli che invita a sollevarsi, per «mandare in pensione i direttori artistici e gli addetti alla cultura», levando la protesta anche contro spettacoli «con fumi e raggi laser» e contro «le pedane piene di scemi». Con queste parole sembrerebbe volerci dire che la canzone, se vuol essere autorevole, nasce comunque in una dimensione popolare, lontana da quell'impero della musica «pieno di menzogne», dominato da una musica contemporanea deprimente («la musica contemporanea mi butta giù», recita appunto il ritornello).

Dunque l'interprete autore è tale perché sa dar voce tanto alla storia quanto al presente: è voce "di popolo". Forse non è un caso che il successo di Franco Battiato cominci proprio con l'album *Patriots* (Emi, 1980), nel quale, oltre al brano citato, troviamo un'altra delle sue canzoni più celebri e amate dal pubblico: *Prospettiva Nevskij*. D'altro canto, Battiato ha sempre sottolineato la sua identità di compositore, marcandola con forza. Non è certo un caso se *Up Patriots to Arms* si apre con una citazione dal *Tannhäuser* wagneriano, ovvero dall'opera dedicata ai cantori da colui che ha voluto essere maestro cantore in senso assoluto.

Insomma, musica d'autore e di popolo, musica d'artista che canta il mondo e la sua storia. Caratteristica questa che appare anche nei tre altri appuntamenti in cartellone: *La cinquecento gialla*, *La storia: siamo noi* e *Torino-Crotone: 1244 km*. Tre appuntamenti nei quali la canzone racconta, pur da prospettive diverse, i nostri anni, la nostra vita, le vicende di un passato prossimo che proprio grazie alla canzone diventa poesia popolare.

LA CANZONE D'AUTORE

domenica 4 settembre
Teatro Vittoria
ore 18

NuvoleIncanto
Lucio Diana
allestimento e regia

LA CINQUECENTO GIALLA

domenica 11 settembre
Teatro Gobetti
ore 17 e ore 21

LA STORIA: SIAMO NOI
con **Bruno Maria Ferraro**
e la collaborazione di
Bruno Gambarotta

mercoledì 14 settembre
Palasport Olimpico Isozaki
ore 21

Massimo Ranieri

CONCERTO!

giovedì 15 settembre
Palasport Olimpico Isozaki
ore 21

Franco Battiato

UP PATRIOTS TO ARMS

venerdì 16 settembre
Teatro Vittoria
ore 18

Tritono

TORINO-CROTONE: 1244 KM

’Round about Miles Davis

di Stefano Zenni

Quando si pensa a Miles Davis subito viene alla mente l’inconfondibile suono della tromba, il lirismo asciutto del suo fraseggio, la sapienza dell’improvvisazione, i cui silenzi obliqui pesano tanto quanto le frasi, ora brevi e incisive, ora pensosamente ripiegate su se stesse, ora impennate in improvvise strappate. Ma l’eredità di Davis va oltre questo dato più immediato e noto: essa in realtà investe l’intero modo di organizzare la musica, di bilanciare i musicisti di un gruppo, di distribuire ruoli, di gestire la forma musicale. Dalla metà degli anni Cinquanta i quintetti di Davis erano organismi la cui musica mutava a seconda di chi guidava il gioco: quando il solista era Davis il gruppo andava in una direzione, quando suonavano Coltrane o Shorter andava in un’altra, e quando la parola passava a Red Garland o Herbie Hancock la musica cambiava ancora. Con gli anni Davis ha cercato di allentare le regole del suonare insieme, di aprire la forma, guidando il gruppo con i suoi assolo punteggiati da segnali in codice, che stabilivano gli sviluppi da intraprendere. E il superamento della forma a ritornello, l’adesione alle tecniche modali, l’avvicinamento a Stockhausen e al funky negli anni Settanta, sono tutti segni di una personalità musicale inquieta, instancabile: non un compositore, ma un formidabile ri-creatore che, a partire dagli stimoli che lo circondavano, avviava e guidava innovativi processi sonori.
I concerti di *MITO SettembreMusica* offrono due aspetti del suo lascito: da un lato Enrico Rava è stato uno dei più fedeli seguaci di Davis e al tempo stesso uno dei più originali e personali, segno della fecondità di questo stile. Dall’altro John Scofield è uno degli ultimi talenti scoperti dal fiuto di Davis, che vi colse quella sintesi tra blues, ariosità ed energia che è il cuore della sua musica.

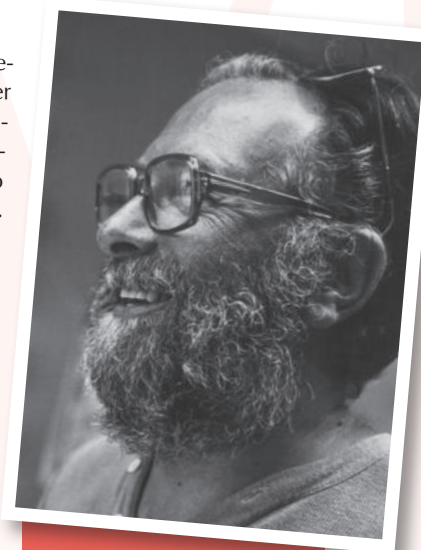
’ROUND ABOUT MILES

domenica 18 settembre
Auditorium del Lingotto

ore 17
AR 4 featuring Enrico Rava
John Scofield Group

ore 21
John Scofield Group
Enrico Rava Tribe
Dave Douglas *tromba*

Sergio Liberovici
Il musicista curioso che amava i bambini

Bisognava vederlo, con il suo sguardo lieto, chinato per terra a giocare con i suoni, per capire quanto Sergio Liberovici amasse i bambini: gli piaceva che scoprissero che la musica è un gioco meraviglioso, che un sasso o una scatoletta possono produrre suoni e ritmi. A vent’anni dalla sua scomparsa (Torino, 16 novembre 1991) *MITO SettembreMusica* dedica una giornata a Sergio Liberovici, il musicista che non sta in un’etichetta sola. L’11 settembre, al Teatro Vittoria con ingresso gratuito, l’omaggio *Intorno a/insieme a/con Sergio Liberovici, vent’anni dopo* propone due appuntamenti consecutivi: alle 15.30 l’Opera dei Ragazzi di Casale Monferrato diretta da Erika Patrucco propone l’operina didattica *Il cavallo arcobaleno* nell’adattamento di Giulio Castagnoli e con materiali scenici di Ugo Nespolo; a seguire dialoghi, racconti e interventi per ricordare l’artista con la partecipazione di Francesco Casorati, Giulio Castagnoli, Mark Foster, Giuseppe Gavazza, Emilio Jona, Massimiliano Marello, Ugo Nespolo e Maria Luisa Pacciani. Alle ore 19, il Coro Eufoné diretto da Alessandro Ruo Rui propone *Bandiere, relazione da concerto su frammenti di canti, documenti e testimonianze popolari*.
Impossibile racchiudere in una sola definizione il musicista curioso, nato a Torino il 10 dicembre 1930, che da ragazzo fece il partigiano, suonò il piano in una balera, fece il pianista accompagnatore nella scuola di danza di Susanna Egri, il vice di Massimo Mila come critico musicale sull’”Unità” e scrisse balletti e opere come *La panchina* su libretto di Calvino. Nel 1957, con Emilio Jona e Michele Straniero, fu tra i fondatori di *Cantacronache*, e poi scrisse libri, fece l’etnomusicologo, compose per il teatro, la televisione, la radio, il cinema, insegnò, lasciò incompiuta l’opera *Malzel, o delle macchinazioni* su libretto di Emilio Jona. A ricordarlo ci sono il suo sterminato catalogo, le collaborazioni con scrittori o intellettuali come Levi, Camilleri, Castri, ma anche decine e decine di bambini, oggi adulti, che grazie a lui hanno scoperto quanto sia bello fare musica. *(s.f.)*

INTORNO A/INSIEME A/ CON SERGIO LIBEROVICI, VENT’ANNI DOPO

domenica 11 settembre
Teatro Vittoria

ore 15.30
Liberovici
Il cavallo arcobaleno,
operina didattica
Adattamento di
Giulio Castagnoli
Materiali scenici di
Ugo Nespolo

ore 19
Coro Eufoné
Alessandro Ruo Rui
direttore
Paola Roggero *soprano*
Caterina Deregibus,
Lorenzo Fontana *attori*

Liberovici
Bandiere, relazione
da concerto su frammenti
di canti, documenti
e testimonianze popolari

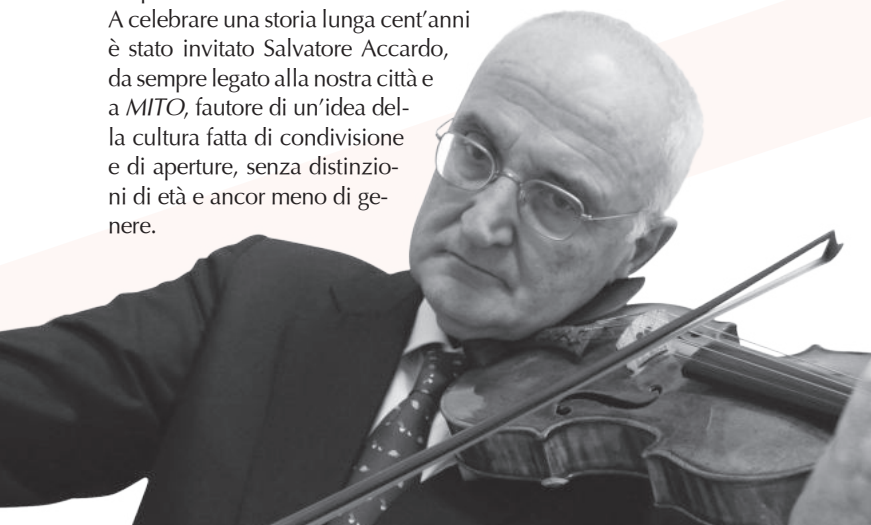
Accardo e i cent'anni della Pro Cultura Femminile

di Anna Parvopassu

lunedì 12 settembre
Conservatorio - ore 21

Salvatore Accardo
Laura Gorna
Laura Marzadori
violini
Francesco Fiore
Simonide Braconi
viole
Rocco Filippini
Cecilia Radic
violoncelli
Laura Manzini
pianoforte

Brahms
Sestetto per archi op. 18
Chausson
Concerto per pianoforte, violino e quartetto d'archi op. 21

In questo 2011 di grandi anniversari per l'Italia c'è un'altra realtà che Torino – e con lei *MITO SettembreMusica* – vuole festeggiare. È l'associazione Pro Cultura Femminile, nata nel dicembre 1911 per volontà di un gruppo di insegnanti illuminate che vollero rompere il predominio maschile anche in ambito culturale, consentendo alle donne di allargare i propri orizzonti ben al di là delle consuete mura domestiche.
L'associazione – ci spiega la presidente Maria Vittoria Lovera di Maria – ebbe il merito di aprire per la prima volta una biblioteca al genere femminile, facendone nel tempo un vero salotto culturale dove potersi ritrovare e discutere liberamente. Oggi il suo prezioso patrimonio librario è affidato alla custodia della Biblioteca Civica di Torino.
Ma la Pro Cultura ha anche dato la possibilità alle donne di viaggiare e di istruirsi, di (ri)scoprire l'arte, il teatro, la musica. Fu nel 1919 che prese corpo la sezione Pro Cultura Musicale, aperta a tutta la cittadinanza e per la quale suonarono a Torino i più insigni maestri, tra i quali Michelangeli, Fisher, Gieseking, Horowitz, Menhuin, Respighi. L'organizzazione di stagioni concertistiche di alto livello, con una ricca serie di prime esecuzioni in Italia – come la *Sinfonia dei Salmi* di Stravinskij e il *Pierrot lunaire* di Schoenberg, dirette dagli autori – ne fece una delle più importanti società musicali europee.
Attualmente le principali attività della Pro Cultura sono le conferenze settimanali presso la sala dell'Archivio di Stato in piazza Mollino, dove dal 2002 l'associazione riceve ospitalità. Mentre continuano le visite e i viaggi a scopo culturale in Italia e all'estero.
A celebrare una storia lunga cent'anni è stato invitato Salvatore Accardo, da sempre legato alla nostra città e a *MITO*, fautore di un'idea della cultura fatta di condivisione e di aperture, senza distinzioni di età e ancor meno di genere.

Musica a Palazzo Madama

Tra le iniziative di *MITO SettembreMusica* che sfoggiano la coccarda tricolore vanno evidenziati tre eventi a Palazzo Madama. Non un luogo qualunque, ma la sede del primo Senato del Regno, recentemente ricostruito, grazie ai laboratori del Teatro Regio, in ogni minimo dettaglio. Tre concerti organizzati il lunedì, in doppio appuntamento: alle 18 e alle 21.30.
Il primo è affidato al duo soprano e pianoforte formato da Karin Selva e Marilena Solavagione: il titolo, *Il linguaggio dell'amor*, rimanda alla grande tradizione delle romanze operistiche. Bellini, Puccini, Verdi, Tosti, Rossini e Gastaldon, ovvero i compositori che da sempre accendono sul palcoscenico la fiamma dell'amore; ma nello stesso tempo gli artisti che facevano gli italiani ancor prima che fosse fatta l'Italia.
Lunedì 12 il testimone passa nelle mani del Quartetto d'Archi di Torino (con la partecipazione di Paolo Borsarelli al contrabbasso), impegnato in un programma che passeggia attraverso il repertorio da camera firmato dai nostri grandi operisti: i *Quartetti* di Verdi e Donizetti, accanto a una *Sonata* giovanile di Rossini. Tutte opere che svelano notevoli competenze in materia di contrappunto e scrittura strumentale; risorse spesso sorprendenti per i nomi che hanno fatto la storia del melodramma italiano.
Chiude il ciclo di appuntamenti il Quintetto di fiati Prestige del Teatro Regio, una formazione nota per il suo spirito eclettico, nonché per un carnet di arrangiamenti brillanti. Il programma è difatti pensato all'insegna della fantasia scoppiettante, con lo *humour* di Rossini (l'*Ouverture* dalla *Gazza ladra*, la *Sonata n. 1* e il *Pot-pourri fantastico* sulle musiche del *Barbiere di Siviglia*, firmato da Briccialdi), il mondo magico di Čajkovskij (la *Suite* dallo *Schiaccianoci*) e la musica tutta da vedere di Nino Rota. *(a.m.)*

CONCERTI A PALAZZO MADAMA

Palazzo Madama
Aula del Senato
ore 18 e ore 21.30

lunedì 5 settembre
Karin Selva
soprano
Marilena Solavagione
pianoforte
IL LINGUAGGIO DELL'AMOR
Arie e romanze di Bellini, Gastaldon, Puccini, Rossini, Tosti, Verdi

lunedì 12 settembre
Quartetto d'Archi di Torino
Paolo Borsarelli
contrabbasso
Musiche di Donizetti, Rossini, Verdi

lunedì 19 settembre
Quintetto di fiati Prestige del Teatro Regio
Musiche di Rossini, Briccialdi, Čajkovskij, Rota

Tanti spettacoli per i più piccini

di Andrea Malvano

Come sempre, *MITO SettembreMusica* pensa anche alle nuove leve. Alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani sono in programma quattro appuntamenti ideati appositamente per un pubblico alla scoperta della musica classica. L'Open Trios, con il suo impasto inedito di pianoforte, zampogne, sassofono e percussioni apre la serie di appuntamenti puntando sul fascino immortale di ninnenanne e tarantelle: Mozart, Brahms, Donizetti e Stravinskij accostati al repertorio senza età della musica popolare. A seguire il Laboratorio Ensemble, diretto da Federico Paci, ripensa al "c'era una volta" delle fiabe, per evocare tutto il potenziale narrativo della musica (il titolo, del resto, parla chiaro: *La musica racconta che...*): tre storie di Laura Muscarà, animate da una bimba coraggiosa, un topo insoddisfatto e un anziano giramondo.
È una vera e propria commedia musicale, invece, quella realizzata in collaborazione con Micron–Mythos e la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Il titolo *Cuoche alla riscossa* allude al cibo come metafora dell'anima: nutri l'uomo con meschinità e otterrai un popolo rabbioso; aprigli le porte alle gioie del palato e lo renderai sereno e sorridente. Le musiche e i testi sono di Giorgio Spriano, la regia di Roberta Faroldi, le scene di Enrica Campi e Massimo Voghera, mentre il gruppo da camera è completato da tre attori e un baritono.
L'ultimo appuntamento di questo filone per ragazzi è uno spettacolo davvero sorprendente. Il titolo *Doremifasollasizù* è solo un pretesto per dire agli spettatori: guardate che cosa riusciamo a fare con solo sette note. La Microband, composta da Luca Domenicali e Danilo Maggio, riesce a tirare fuori la musica da qualsiasi cosa; sì, gli strumenti "tradizionali" ci sono nel loro spettacolo, ma guai a suonarli in maniera "tradizionale"!

SPETTACOLI PER RAGAZZI

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
ore 16 e ore 18.30

domenica 4 settembre

Open Trios

NINNENANNE E TARANTELLE

sabato 10 settembre

Laboratorio Ensemble
Federico Paci
direttore
Vanessa Gravina
voce recitante

LA MUSICA RACCONTA CHE...
Tre fiabe di **Laura Muscarà**
Musiche di **Galante, Bonolis, D'Antò**

sabato 17 settembre

CUOCHE ALLA RISCOSSA!
Musiche e testi di **Giorgio Spriano**
Regia di **Roberta Faroldi**

domenica 18 settembre

DOREMIFASOLLASIZÙ
di e con **Luca Domenicali** e **Danilo Maggio**

Pli selon pli, l'autoritratto di Boulez

di Alberto Bosco

mercoledì 21 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Ensemble Intercontemporain
Pierre Boulez
direttore
Barbara Hannigan
soprano

Boulez
Pli selon pli
(Portrait de Mallarmé),
per soprano e orchestra

Piega dopo piega, «*pli selon pli*». Così, in un sonetto di Mallarmé, la pietra dei muri di Bruges si rivelava agli occhi del poeta ostacolati dalla nebbia, e allo stesso modo graduale i contorni della maggior opera vocale scritta da Pierre Boulez si sono manifestati al suo autore. *Pli selon pli*, un polittico per soprano e orchestra formato da cinque brani su testi del poeta francese, si è infatti formato lentamente, pezzo per pezzo, durante un arco di tempo che va dal 1957, data delle prime due *Improvisations sur Mallarmé*, al 1989, data degli ultimi ritocchi alla partitura. Quella, per ora, definitiva è così formata: un brano introduttivo, *Don*, che utilizza solo il primo verso del sonetto *Don du poème*, all'origine solo per voce e pianoforte; tre *Improvisations*, tratte rispettivamente dai sonetti *La vierge, la vivace et le bel aujourd'hui*, *Une dentelle s'abolit* e *À la nue accablante tu*; un ultimo brano composto nel 1959 che utilizza l'ultimo verso del *Tombeau d'Edgar Poe*. Il sottotitolo dell'opera recita *Portrait de Mallarmé*, ma potrebbe benissimo anche dirsi un autoritratto di Boulez, o di qualunque altro artista che condivida gli ideali ascetici ed elitari del modernismo più intransigente. I sonetti scelti dal compositore sono infatti un sunto della poetica mallarmeana, in cui l'artista è votato eroicamente a una vita di solitudine e in cui la creazione artistica è un atto sacro, compiuto in segreto e continuamente minacciato dal mondo reale e dalla società degli altri uomini. Nella musica di Boulez rivive la stessa tensione, resa più viva e drammatica dall'intonazione del testo, in bilico tra intelligibilità e naufragio del senso. Gran parte dell'effetto di questa partitura si deve al timbro e in particolare alle percussioni: poterla ascoltare dall'impeccabile Ensemble Intercontemporain diretto dall'autore (nonché fondatore dell'ensemble stesso) è un'occasione davvero difficile da perdere per chi voglia confrontarsi con un'estetica che tanto ha segnato la storia della nostra musica.

intervista

Gianandrea Noseda
«Mahler e Beethoven ci invitano a spalancare gli orizzonti»

di Angelo Chiarle

Fare bene è un dovere morale, sostengono i profeti della *Total Quality,* quasi una filosofia di vita prima ancora che una "buona pratica" gestionale. La ricerca della qualità è anche il *fil rouge* unificante al quale Gianandrea Noseda si sforza di annodare tutte le sue molteplici esperienze di direttore d'orchestra in giro per il mondo. «Da un certo punto di vista è importante essere in molti posti – ha dichiarato qualche mese fa nel congedarsi dalla Bbc Philharmonic di Manchester al termine di nove stagioni come direttore principale –, ma non se ciò compromette la tua ricerca della qualità».

Maestro Noseda, quale "affinità elettiva" lega a Torino un direttore con una vasta esperienza internazionale come la sua?

«Fra le città italiane Torino è quella che ha sempre avuto una proiezione internazionale, forse per i vecchi fasti sabaudi: una grande vocazione unificante da una parte e aperta dall'altra. Ciò sembrerebbe quasi in contraddizione con il carattere riservato dei torinesi, ma io ritengo che in loro ci sia una fondamentale serietà nel fare le cose. Per esempio, già il fatto che ci sia "Sistema Musica", che raggruppa tutte le istituzioni musicali, è una cosa abbastanza unica in Italia. Per questa attitudine a far conoscere ciò che è importante Torino è molto vicina alle grandi capitali musicali mondiali come Londra e New York. Al Teatro Regio, dove sono direttore musicale dal 2007, stiamo lavorando molto sulla qualità.

Il nostro bellissimo lavoro sta cominciando a dare grandi risultati, anche in termini di riconoscibilità all'estero grazie alle tournée in Giappone, Cina, Spagna, Francia, Germania e alle tre registrazioni discografiche effettuate l'anno scorso per Chandos e Deutsche Grammophon. È importantissimo non solo avere un ruolo qualitativamente rilevante nel tessuto musicale torinese, ma essere riconosciuti anche a livello nazionale e internazionale. Questo modo di pensare viene stimolato dalla mia esperienza internazionale: bisogna essere presenti sul proprio territorio, ma se ci si guarda troppo addosso non si riescono a superare le difficoltà e non si riesce a incrementare la qualità che deve crescere sempre, per potersi mettere sul "mercato" mondiale ed essere riconosciuti come una realtà musicale importante.

Questo discorso vale sicuramente anche per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Per il grande progetto della *Sinfonia dei mille,* che inaugurerà la nuova edizione di *MITO SettembreMusica,* uniremo le forze di queste due grandi istituzioni torinesi e dei Cori del Regio e del Teatro Comunale di Firenze: sarà un tributo importante a Mahler nel centesimo anniversario della morte».

MITO SettembreMusica

sabato 3 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi di Torino
Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Gianandrea Noseda *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 8 in due parti per 8 soli, 2 cori misti, coro di fanciulli e grande orchestra

---

Teatro Regio Torino

Teatro Regio - ore 20.30

LE NOVE SINFONIE
Ludwig van Beethoven

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*

mercoledì 28 settembre
giovedì 29 settembre
Sinfonia n. 1
Sinfonia n. 3 (*Eroica*)

venerdì 30 settembre
sabato 1 ottobre
Sinfonia n. 2
Sinfonia n. 4
Sinfonia n. 5

domenica 2 ottobre
(ore 17)
martedì 4 ottobre
(ore 20.30)
Sinfonia n. 6 (*Pastorale*)
Sinfonia n. 7

mercoledì 5 ottobre
giovedì 6 ottobre
Sinfonia n. 8
Sinfonia n. 9

La *Sinfonia dei mille*, uno slancio di apertura cosmica

La sinergia Torino-Milano per *MITO*, secondo la sua opinione, è dunque un fatto molto positivo?
«Quando c'è un'apertura è sempre positivo: sono sempre spaventato dalle chiusure. L'apertura non porta mai a cose "pericolose". Certo bisogna saperla governare, però si risulta vincenti proprio se si comincia a ragionare in termini globali. Bisogna aprire di più, spalancare».

Il sincretismo spirituale della *Sinfonia dei mille* può essere una chiave di lettura del centenario mahleriano di quest'anno?
«Non dobbiamo dimenticare che Mahler non è stato soltanto un grande compositore, ma anche un operatore musicale a livello straordinario: direttore d'orchestra, direttore musicale dell'Opera di Vienna, *Music Director* della New York Philharmonic, direttore del Metropolitan. Nell'*Ottava* Mahler tenta di sintetizzare tutta questa sua molteplicità di esperienze. Nella prima parte il *Veni Creator Spiritus* è la divinizzazione dell'umanità, ovvero l'esaltazione del valore divino che c'è nell'umanità stessa. Nella seconda parte, con il *Faust* di Goethe, prevale la tensione verso regioni spirituali più laiche. Certo, dal punto di vista filosofico e strutturale, è una sinfonia che pone diversi problemi. Nella sua mostruosa struttura è sicuramente un'opera affascinante, che cerca di unire due dimensioni che forse sono solo apparentemente inconciliabili».

Un altro invito a spalancare gli orizzonti, a fondere e "mescidare"?
«Sicuramente, aprirsi non soltanto alla dimensione terrena, ma anche a quella ultraterrena, quasi "cosmica". È addirittura un invito a un'apertura globale e generalizzata in tutte le sfere dell'umanità. Il messaggio è probabilmente più arduo di quello che Mahler sia riuscito a realizzare, però il solo fatto di aver pensato un progetto del genere lo rende vincitore».

Dal punto di vista direttoriale coordinare tanti esecutori è un problema?
«Le difficoltà tecniche si risolvono dopo venti minuti di prove. Oramai, siamo così rapidi e il livello di professionalità è così elevato che, se le prove vengono condotte bene, e se c'è la giusta attitudine a mettere il proprio talento al servizio degli altri, non ci sono grosse difficoltà. È più un problema di concezione musicale e interpretativa. Questo sicuramente è lo scoglio arduo: cercare di andare a fondo, non tanto il "governare" tante persone. Ma l'*Ottava* è talmente straordinaria che sarà lei a guidare le teste e i cuori».

Beethoven, un'unica grande sinfonia in nove movimenti

Passando al progetto dell'integrale delle *Sinfonie* di Beethoven che proporrete al Teatro Regio all'inizio dell'autunno, un ciclo del genere non rischia di sembrare un *déjà vu* poco originale?
«Le nove *Sinfonie* sono ovviamente tra i brani musicali più noti in assoluto. Il problema non è, se vogliamo, la banalità dell'idea: non è così scontato proporre un ciclo, cioè eseguirle tutte in un periodo ristretto di tempo. Tutti conoscono le *Sinfonie* singolarmente, però quello che fa la differenza è vivere l'esperienza di sentirle tutte in uno spazio di dieci giorni. Non è infatti la proposta di un ciclo normale delle *Sinfonie* di Beethoven diluite nell'arco di una o due stagioni. Cimentarsi con il *corpus* sinfonico beethoveniano nella sua interezza ci aiuta a considerare le nove *Sinfonie* come un'unica grande Sinfonia in nove movimenti. È un viaggio straordinario ed eseguire tutte le *Sinfonie* due volte (i concerti prevedono infatti delle repliche) dal 28 settembre al 6 ottobre è chiaramente una grande scommessa niente affatto banale, un grande stimolo e anche un cimento notevole per il Teatro Regio e per il direttore che dirige. C'è un senso profondo proprio di continuità di esplorazione, anche se poi ogni *Sinfonia* è meravigliosa e "regge" benissimo da sola…»

Un'esperienza, tra l'altro, che lei fece già nel 2005 a Manchester…
«Con la Bbc Philharmonic, e fu in effetti un'esperienza straordinaria. Per me la sfida sarà vedere cosa è cambiato nella mia testa a sei anni di distanza…»

Che cosa l'ascoltatore potrà meglio comprendere di Beethoven grazie a questo viaggio? Che tipo di crescita consente a un'orchestra eseguire tutte le *Sinfonie* di Beethoven di seguito?
«Il passare "vittoriosi" attraverso due ripetizioni del ciclo delle *Sinfonie* in dieci giorni è la dimostrazione del raggiungimento d'un livello di qualità orchestrale notevolissimo. Non è solo il pubblico che fa il viaggio, ma anche l'orchestra e il direttore. Oltre a ciò, affrontare questo progetto ci aiuta ancor più a capire l'immensa e direi quasi incontenibile grandezza di Beethoven, che probabilmente a livello di genialità è stato uno dei grandi doni che abbiamo ricevuto. Da Adamo a oggi, in tutte le arti, si possono forse contare cinque o sei personaggi che abbiano raggiunto livelli di grandezza assoluti. Uno di questi è Beethoven: lo comprendiamo bene nel momento in cui si sentono tutte queste *Sinfonie* una dietro l'altra. Ci si rende conto di quale grande profondità artistica e umana, di quale visionarietà aveva quest'uomo, del grande senso di libertà di cui egli ha goduto e che ha riaffermato. Una libertà non limitata da nessun tipo di restrizione sociale, da nessun tipo di condizionamento di pensiero o mentalità. Era un uomo immenso: è uno dei pochi compositori la cui musica sembra scritta ieri. È facile ricreare la stessa sorpresa che probabilmente provarono i primi ascoltatori delle *Sinfonie* di Beethoven. È un compositore morto da quasi duecento anni, ma la sua forza prorompente è rimasta intatta».

C'è dunque un messaggio da cogliere nell'insieme, cioè senza chiedersi quale sia la *Sinfonia* più bella?
«Esatto, anche perché ogni *Sinfonia* ha un senso e trova una sua dimensione più completa proprio se collocata all'interno di questo *corpus* fatto di nove gemme. Magari, in un ciclo come questo, può accadere per un attimo di perdere di vista l'unicità di ognuna. Però, inserita all'interno di un percorso complessivo, ogni *Sinfonia* brilla anche della luce dell'altra, e viene illuminata dalla bellezza di tutte le altre. Questo, secondo me, è straordinario».

intervista

Alessandro Solbiati
«La mia *Leggenda* parla di cose importanti»

Abbiamo incontrato Alessandro Solbiati che con *Leggenda,* opera in prima esecuzione assoluta commissionata dal Teatro Regio, debutta questo mese al Teatro Carignano.

Maestro Solbiati, com'è nata l'idea dell'opera?
«Recentemente in Italia *La leggenda del Grande Inquisitore* (capitolo de *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij) è stata al centro di alcuni importanti dibattiti, ma io proposi la mia opera a Gianandrea Noseda ben prima di questo rinnovato interesse, nel luglio del 2007. È un testo sempre attuale che ha esercitato un grande fascino su di me, che sono dostoevskiano da quando ero ragazzo; era inevitabile che prima o poi lo mettessi in musica».

Lei però non è certo un operista.
«Infatti, la mia predilezione va alla musica assoluta. Ho trascurato abbastanza il teatro musicale, anzi nutro una certa antipatia per l'opera come fenomeno sociale. Ma la mia musica strumentale negli anni si è fatta sempre più chiara, narrativa e gestuale e così mi sono sentito pronto per prestarla alle scene. Sentivo anche il bisogno di esprimere una visione del mondo e il testo di Dostoevskij tocca temi a me molto cari. Ecco, desideravo scrivere un'opera che parlasse di cose importanti».

Non è stato difficile rendere teatrale un testo così filosofico?
«Devo dire che il fatto di aver scritto prima un'opera breve per Trieste, nel 2009, mi ha aiutato. Si trattava di una tragedia di Puškin e quindi di un testo già pensato per il teatro. Nel caso di *Leggenda*, ho avuto l'idea di esprimere scenicamente, così come musicalmente, i tre livelli narrativi che si trovano nel capitolo del romanzo: il livello del dialogo tra Ivan e Alëša, quello che avviene a Siviglia tra Inquisitore e inquisito e il confronto nel deserto tra Gesù e il diavolo. Tutti e tre sono presenti in scena e si compenetrano».

Come ha risolto il problema più critico per gli operisti contemporanei, il canto?
«Io ho scelto di mantenere la giusta scansione degli accenti e un tempo teatralmente plausibile. Quindi, per evitare l'effetto poco poetico della prosodia, ho sfruttato tutti i possibili atteggiamenti vocali e ho fatto uso della polifonia: anche se l'unico a parlare è sempre e solo il Grande Inquisitore, un sestetto vocale amplifica e riverbera a volte il suo canto».

Secondo lei, la leggenda finisce bene o male?
«Il momento dell'abbraccio finale nell'opera viene realizzato con una lentezza assoluta. In quei tre minuti un violoncello solo canta su una sonorità abissale che rappresenta il vuoto. Insomma, un finale ambiguo, ma poi non così tanto». *(a.b.)*

Leggenda: un'opera sulla "moralità"

di Guido Salvetti

Ancora una volta Solbiati dà vita a un teatro musicale che assume i connotati di una "moralità", cioè di una rappresentazione nel tempo (della musica) e nello spazio (quello scenico e quello immaginato) di una serie di domande assolute, destinate a rimanere senza risposta. Ha tratto lui stesso il libretto da *La leggenda del Grande Inquisitore*, famoso capitolo de *I fratelli Karamazov* di Fëdor Dostoevskij, e ha fatta propria la domanda, posta da Dostoevskij: «Se Dio esiste, perché un così terribile male nel mondo?» Lo chiede l'uno all'altro fratello, Ivan ad Alëša, ma lo chiede l'autore a noi, e lo chiediamo noi a noi stessi. Per chi non è credente, parrebbe facile considerarla come una delle prove della non esistenza di Dio; ma dovendo poi fare i conti con l'assurdità del tutto e, in un certo senso, con l'accettazione del male e della sua inevitabilità.
Non è il caso di Solbiati che, aprendo il sipario della domanda sempre attuale e scottante, porta a evidenza scenica il tempo e il luogo del racconto: è la più affascinante sfida che deciderà della riuscita di questo lavoro, poiché i colori e i suoni di questa Siviglia nell'età dell'Inquisizione sono precisamente il veicolo che ci deve portare dall'astrattezza non-teatrale del pensiero raziocinante alla verità viva e vera di questo "racconto". Dalla domanda astratta, da un lato, e, dall'altro, dalla semplice rappresentazione di ciò che accade nella Storia, Solbiati – come Dostoevskij – vuole elevarsi a un terzo livello: quello dei significati universali che non vogliamo capire e non vogliamo vedere, ma che sono lì, chiarissimi, a dirci di scegliere e – ma questo è più Solbiati che Dostoevskij – di combattere. Essi sono il Potere, negatore della vita (l'Inquisitore), e dall'altro lato l'Amore (il Cristo muto e da tutti rinnegato).
Solo un compositore giunto alla pienezza dei suoi mezzi espressivi può aver sentito la forza di elevarsi a questo terzo livello. L'Inquisitore e il Cristo! La funzione simbolica che essi svolgono non lascia via di fuga, tanto meno a una musica che fosse indeterminata nei suoi significati.

intervista

Stefano Poda
«Nella mia regia una riflessione sul presente»

di Susanna Franchi

«Assoluto poema in prosa, *La leggenda del Grande Inquisitore* di Dostoevskij solleva questioni che sempre si rinnovano col volgere delle epoche e che mai si potranno eludere», così esordisce il regista Stefano Poda nel raccontare *Leggenda*. «Nella contemporaneità l'uomo ama sentirsi "libero" e onnipotente, benché il suo legame spirituale con l'Infinito sia sempre più irrisolto: la capacità mitopoietica di Dostoevskij, unita a quella di Solbiati, dischiudono molteplici chiavi di lettura.
L'opera, per abbracciare meglio ogni ambito dell'umano, si dispiega su diversi livelli fisici ma prima di tutto mentali: il dialogo intimo dei due fratelli, la piazza affollata, l'intimità claustrofobica del carcere, la vertigine immensa e ineffabile del deserto. Alla luce degli sviluppi politici e sociali novecenteschi, la *Leggenda* può esser vista come lucida prefigurazione di condanna ai totalitarismi incipienti, come un ammonimento profetico. Oggi la voce del Grande Inquisitore può essere ascoltata diversamente, molto al di sopra delle interpretazioni, come una riflessione universale che riguarda tutti nel tempo presente, senza confine di moralità. Uno spettacolo sulla *Leggenda* non può pertanto dare risposte, spiegare, mostrare. Ognuno riconosce quello che già porta dentro».

Gesù non parla: sarà un mimo, un ballerino? Come si muoverà?
«Il Cristo non ha gesti o pensieri, ma anima. Il Cristo non può essere interpretato, avere corpo. È come la Sindone… esiste perché non esiste. Forse lascerà un'impronta, un riflesso».

Il centro dell'opera sta nel mistero di quel bacio finale?
«È molto di più di quanto l'Inquisitore potesse aspettarsi e tanto meno sopportare. Il bacio e l'uscita di scena del Cristo sono in sé un enigma, la domanda dietro la quale si nasconde il segreto del rapporto Uomo-Dio.
Stupefatto per la conclusione del poema raccontato dal fratello, con quel bacio e quella cacciata del prigioniero che si allontana, Alëša, ancora pendendo dalle labbra di Ivan, chiede: "E il vecchio?" "Il bacio – è la risposta – gli brucia nel cuore, ma il vecchio rimane fedele alla sua idea". Fedele all'idea, fedele alla linea, e con un peso sul cuore. Il bacio di Cristo, simmetrico e contrario a quello di Giuda, non è l'assoluzione ma la sospensione della pena».

Il cast

Il cast di *Leggenda* prevede graditi ritorni e alcuni debutti: nel ruolo di Ivan Karamazov il tenore Mark Milhofer, una delle voci più versatili della sua generazione, che torna al Regio dopo la bella prova in *Peter Grimes*. Protagonista nel 2009 de *Il sopravvissuto di Varsavia* diretto da Gianandrea Noseda, sale nuovamente sul palcoscenico torinese il basso Urban Malmberg, che presta la sua voce al personaggio centrale dell'opera, Il Grande Inquisitore. Nel ruolo di Alëša Karamazov debutta al Teatro Regio Alda Caiello, soprano duttile, raffinato e dalle notevoli capacità espressive; è considerata una delle maggiori interpreti nel panorama europeo. Altro debutto è quello del basso Gianluca Buratto nel ruolo dello Spirito del Non Essere, mentre si tratta di un ritorno per il soprano Laura Catrani nei panni di una madre; infine, il mimo Tomaso Santinon interpreta il ruolo di Gesù Cristo.

INCONTRI CON L'OPERA

venerdì 16 settembre
Palazzo Madama
Aula del Senato
ore 18.30

Leggenda
a cura di
Michele dall'Ongaro

con la partecipazione del compositore

ingresso libero

Il Regio 2011-2012

In equilibrio tra novità e repertorio

di Stefano Valanzuolo

INCONTRI CON L'OPERA E IL BALLETTO

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30
ingresso libero

mercoledì 12 ottobre
Balletto del Teatro Mariinskij
a cura di **Marinella Guatterini**

mercoledì 30 novembre
Fidelio
a cura di **Giorgio Pestelli**

mercoledì 21 dicembre
Tosca
a cura di **Carla Moreni**

mercoledì 18 gennaio
L'angelo di fuoco
a cura di **Franco Pulcini**

mercoledì 15 febbraio
Il barbiere di Siviglia
a cura di **Daniele Spini**

mercoledì 22 febbraio
Madama Butterfly
a cura di **Virgilio Bernardoni**

mercoledì 29 febbraio
La bohème
a cura di **Alberto Mattioli**

mercoledì 7 marzo
Rigoletto
a cura di **Enrico Girardi**

mercoledì 28 marzo
Così fan tutte
a cura di **Ernesto Napolitano**

mercoledì 2 maggio
Norma
a cura di **Elvio Giudici**

mercoledì 13 giugno
Un ballo in maschera
a cura di **Susanna Franchi**

Che l'amore faccia girare il mondo è opinione più o meno condivisibile. Ma se il mondo è quello del melodramma, allora ci può stare: difficile immaginare un titolo d'opera in cui il tema, declinato in varia maniera – amore filiale o materno, felice o disperato, frivolo o struggente – non determini le vicende e i destini dei protagonisti, ispirando la musica. Una traccia facile, insomma, come quella di certi compiti in classe che, dietro l'apparente innocenza, nascondono insidie. Il Teatro Regio, nel disegnare la nuova proposta di opera e balletto, avrebbe potuto rilassarsi e fare affidamento sul potere di seduzione inossidabile di vari titoli ad alta garanzia, forte di un precedente significativo come quello de *La traviata*, campione di incassi della scorsa stagione. È evidente come il pubblico ami il repertorio e si spinga, invece, con molta circospezione in territori meno battuti, guardando persino Mozart con sospetto, Wagner con timore, per non parlare del Novecento. Ma sfruttare semplicemente il fascino radioso di questi *evergreen* dal gradimento blindato sarebbe stato troppo facile e, alla lunga, scabroso.
Così, per scelta e vocazione, il Regio non rinuncia a osare, provando a tenere in equilibrio novità e repertorio, dando una nuova tinta a capolavori conclamati, stimolando collaborazioni internazionali, coinvolgendo direttori giovani su pagine celeberrime, ramificando l'offerta in modo da toccare ambiti espressivi diversi, dalla danza alla sinfonica. L'idea di inaugurare con il balletto, tanto per cominciare, non è rituale e sottintende la voglia di rimescolare un po' le carte. A preservare gli esiti dal rischio di rigetto si pone la qualità dei contenuti: la maratona sulle punte (sei titoli, ventidue recite, ventitré giorni), affidata al glorioso Balletto del Mariinskij di San Pietroburgo, si candida a essere uno degli eventi *clou* della stagione di danza italiana. Vale la pena segnalare, poi, l'integrale sinfonica beethoveniana, pensata come preziosa ouverture alla proposta teatrale: sullo spessore musicale non c'è neppure da discutere; qui, piuttosto, preme sottolineare come il cimento rappresenti una consacrazione definitiva per l'Orchestra del Teatro, cresciuta in modo gratificante sotto le cure di Gianandrea Noseda.
Il primo titolo della stagione è *Fidelio*: ce ne sono di più familiari al grande pubblico, naturalmente, ma l'opera di Beethoven ha vari pregi. È legata intimamente al tema dell'amore, in senso "coniugale", ha una carica musicale avvincente e un'aura teatrale tale da poter stimolare l'inventiva di un regista illustre come Mario Martone. Allestimento nuovo, e di questi tempi conta eccome, direzione musicale di Noseda, pronto a suggellare così il suo impegnativo autunno beethoveniano. La *Tosca* che segue sintetizza le due anime della stagione: il titolo è supercollaudato, lo spettacolo è nuovo e affidato alla regia di un lettore non sempre tradizionale come Jean-Louis Grinda. C'è spazio per un'altra pagina assai poco frequentata, soprattutto alle nostre latitudini: parliamo de *L'angelo di fuoco* di Prokof'ev, importato dal Mariinskij in un allestimento di enorme suggestione, con il valore aggiunto della direzione sontuosa di Valery Gergiev.
Qualcuno potrebbe pensare che la voglia di nuovo del Regio si esaurisca in questo corposo scorcio iniziale di stagione. E, a giudicare dalla fama dei titoli, gli si potrebbe dare ragione. Ma il tratto rilevante – aggirandosi tra *Barbiere*, *Butterfly* e *Bohème* – va cercato ad esempio nel coraggio con il quale il Teatro si accinge a proporre una nutrita serie di spettacoli in successione fitta, puntando su produzioni che si intrecciano quasi senza sosta in un'ottica di divulgazione militante dalle sembianze davvero europee. Quanto a *Norma* e a *Rigoletto*, a suscitare curiosità e interesse sarà il confronto di due direttori emergenti, come Michele Mariotti e Daniele Rustioni, con capolavori immortalati da interpreti di ogni epoca e scuola.
A proposito di amore, infine, ci soccorre l'ultimo tassello della stagione: *Un ballo in maschera* per la bacchetta dell'esperto Renato Palumbo, spettacolo frutto di una coproduzione tutta italiana e, in questo senso, molto virtuosa.

Giovani per tutti
Tornano i nuovi talenti sul palcoscenico del Lingotto

Anche quest'anno, accanto alla stagione *I Concerti del Lingotto*, prende il via nel mese di novembre la rassegna *Giovani per tutti*, composta da cinque appuntamenti cameristici che si svolgono, come di consueto, nella Sala 500 del Lingotto e che vedono protagonisti alcuni dei migliori giovani musicisti all'inizio della loro carriera. All'insegna della più pura tradizione cameristica, la rassegna si apre lunedì 28 novembre con il Quartetto Lyskamm, giovane formazione costituita nel 2008 e subito vincitrice di importanti riconoscimenti internazionali, che presenta un monolitico programma costituito dal monumentale *Quartetto in sol maggiore D. 887* di Franz Schubert.
Il 6 dicembre è invece la volta di tre formazioni corali giovanili torinesi – Piccoli Cantori di Torino, Torino Vacalensemble e Coro G – guidate dal loro direttore e fondatore Carlo Pavese, in un programma che si muove tra i più diversi repertori degli ultimi due secoli.
Figli della grande pianista Lylia Zilberstein sono Daniel e Anton Gerzenberg, che il 6 febbraio saranno protagonisti di un recital per pianoforte a 4 mani in cui eseguiranno musiche di Brahms, Rubinstein e Rachmaninov.
Il quarto appuntamento, il 23 aprile, vede invece il duo formato da Alessandra Russo, flauto, e Ave Kruup, pianoforte, impegnate in un programma prevalentemente novecentesco, prima del finale, l'8 maggio, con il Quintetto Papageno e la pianista Raffaella Damaschi per il *Sestetto per pianoforte e fiati* di Francis Poulenc.
I concerti della rassegna, tutti al simbolico prezzo unico di 3 euro, hanno inizio alle ore 20.30 e una durata di un'ora circa senza intervallo. L'ingresso in sala è gratuito per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, dietro prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass60*.
(*Associazione Lingotto Musica*)

I CONCERTI DEL LINGOTTO

Si ricorda che dal 5 al 10 settembre prosegue, presso la biglietteria di Lingotto Musica, la vendita al costo di euro 83 degli **abbonamenti destinati ai giovani** per la Stagione 2011-2012 dei *Concerti del Lingotto.*

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA
Giovani per tutti

Sala Cinquecento del Lingotto - ore 20.30

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE
Quartetto d'archi Lyskamm
Annedore Oberborberck
Clara Franziska Schoetensack
violini
Francesca Piccioni
viola
Giorgio Casati
violoncello
Schubert
Quartetto in sol maggiore D. 887

MARTEDÌ 6 DICEMBRE
Piccoli Cantori di Torino
Coro G
Torino Vocalensemble
Carlo Pavese
direttore
Musiche di Pavese, Camoletto, Whitacre, Poulenc, Britten, Rheinberger, Venturini

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO
Daniel e Anton Gerzenberg
pianoforte a 4 mani
Brahms
Souvenirs de la Russie
Rubinstein
Sonata in re maggiore op. 89
Rachmaninov
Six morceaux op. 11

LUNEDÌ 23 APRILE
Alessandra Russo *flauto*
Ave Kruup *pianoforte*
Geraedts
Sonatina
Schubert
Tema, Introduzione e Variazioni su *Trockne Blumen* da *Die Schöne Müllerin*
Widor
Suite
Jolivet
Chant de Linos

MARTEDÌ 8 MAGGIO
Quintetto Papageno
Mattia Petrilli
flauto
Nicolas Cock
oboe
Dario Marino Varela
clarinetto
Giuseppe Russo
corno
Luca Franceschelli
fagotto
Raffaella Damaschi
pianoforte
Taffanel
Quintetto in sol minore
Ravel
Le tombeau de Couperin
Poulenc
Sextuor per pianoforte e quintetto di fiati

BIGLIETTI
Ingressi non numerati
in vendita il pomeriggio e la sera del concerto, euro 3

Biglietti gratuiti
per le scuole su prenotazione, per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e per i possessori di *Pass60.*

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41
tel. 011 631 37 21
orario 14.30-19
nei giorni di concerto

INFORMAZIONI
tel. 011 66 77 415
info@lingottomusica.it
www.lingottomusica.it

intervista

L'Orchestra Rai, Torino e il Prix Italia

Storia di una bellissima collaborazione

di Susanna Franchi

Per il Prix Italia la musica è un elemento fondamentale: basti dire che la serata inaugurale ha come protagonista l'Orchestra Rai. Così, il 18 settembre, alle 20.30 all'Auditorium Rai Toscanini (diretta televisiva su Rai5 e radiofonica su Radio3, poi in differita su Rai3), l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai guidata dal suo direttore principale Juraj Valčuha inaugurerà la 63a edizione del Prix Italia, la terza consecutiva che si svolge a Torino.
«Il Prix Italia è stato fondato dalla Rai nel 1948 – spiega Giovanna Milella, segretario generale del premio – e a inaugurarlo furono, a Capri, *La serva padrona* diretta da Mario Rossi e due concerti affidati a Carlo Maria Giulini. L'idea, dopo la Liberazione, era quella di dar vita a un premio che unisse i paesi, che ispirasse alla concordia e soprattutto che spingesse autori, scrittori, intellettuali e musicisti a lavorare per il nuovo mezzo, la radio, per dimostrare che quello non solo era un mezzo di comunicazione per l'informazione o l'intrattenimento ma serviva a fare cultura. Basti pensare che, nel corso degli anni, sono stati premiati per la musica Pizzetti, Henze, Penderecki, Berio… Poi è arrivata la televisione e dopo Internet, così adesso il Prix si occupa di questi tre settori».

Come è strutturata l'organizzazione del Prix Italia?
«È come un club che ha novantatre soci iscritti che provengono da quarantotto paesi diversi, ovvero radio e televisioni di tutto il mondo che hanno diffusione nazionale: un'emittente chiede l'adesione e l'assemblea ne decide l'ingresso. Una volta erano solo le emittenti del servizio pubblico, poi sono arrivate le private. Per l'Italia, ovviamente, c'è la Rai che ha fondato il premio, poi Mediaset, Radio Vaticana e da quest'anno anche la tv Classica. Il presidente resta in carica due anni e in questo momento è Eva Hamilton della televisione svedese SVT. Quando si svolge il Prix ogni emittente manda i suoi giurati, circa un centinaio, che scelgono i vincitori delle sette sezioni. Insomma, siamo il premio più vecchio, siamo il Nobel della radio e della tv!»

Perché di nuovo a Torino?
«L'ex presidente della Regione Mercedes Bresso ci aveva chiesto di rimanere tre anni, fino al 2011, anno in cui si celebra il 150° dell'Unità d'Italia. Per noi è stata un'esperienza bellissima: Torino è una città che ha un valore culturale e artistico importantissimo. Abbiamo stabilito collaborazioni fondamentali con l'Università, il Museo del Cinema, il Teatro Stabile, *Torinodanza*, *MITO*, con le istituzioni pubbliche e private… Sono sincera: stiamo seriamente pensando di far diventare Torino la nostra sede fissa».

Quanta musica ci sarà nell'edizione 2011, dal 18 al 23 settembre?
«Tantissima! Oltre al concerto inaugurale, il 19, al Teatro Gobetti, Fanny Ardant sarà protagonista di *Reading Navire Night* su testi di Marguerite Duras con la violoncellista Sonia Wieder-Atherton. Poi, dal 20 settembre, tutti i giorni al Cinema Massimo, dalle 16 alle 24, si svolgerà *Il Prix va al Massimo,* una rassegna di capolavori che partecipano o hanno partecipato al premio. Il 20 sarà dedicato all'opera in televisione con la proiezione di *Pavarotti, la voce degli angeli,* di Silvio Governi, che è in concorso, quindi *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* di Andermann, del 1991, che viene riproposta "rieditata" con l'audio 5.1 (ovviamente quest'anno Andermann è in concorso con *Rigoletto a Mantova*) e poi *La tragedie de Carmen,* con la regia di Peter Brook che vinse il Prix Italia nel 1984. Il 22 è dedicato alla danza con video che hanno come protagonisti Baryshnikov e Ana Laguna (*Place* di Akerlund che vinse nel 2010), Platel, Decouflé, Greco e molti altri. Questi e tutti gli altri appuntamenti sono a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti».

domenica 18 settembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*

Weber
Euryanthe, ouverture dall'opera op. 81
Bizet
Carmen, brani scelti dall'opera
Bernstein
West Side Story, danze sinfoniche
Mascagni
Cavalleria rusticana, intermezzo
Strauss figlio
Die Fledermaus, ouverture

Rai5 presenta *Petruška*

Torino in tv per raccontare la musica classica

Cosa hanno in comune un orologiaio e Ravel? Una psicanalista e Mahler? Un architetto e Brahms, un maestro di scacchi e Bach, un economista e Mozart? Ce lo racconta *Petruška,* il nuovo programma di Rai5 interamente prodotto a Torino e dedicato alla musica classica e sinfonica, in onda il sabato mattina, alle ore 10, a partire dalla fine di settembre e condotto da Michele dall'Ongaro, che lo ha realizzato con la collaborazione di Paolo Cairoli ed Emanuele Garofalo e con la regia di Ariella Beddini.

Ogni puntata sarà divisa in due parti: nella prima Michele dall'Ongaro proporrà filmati, incontrerà personaggi, ospiti, partiture e suoni legati a un autore, una scuola, un'opera, un periodo o un determinato paese.

Durante la trasmissione si "leggeranno" le partiture insieme al pubblico, si esploreranno i segreti dei compositori, degli strumenti e del loro linguaggio, si incroceranno le opere musicali con le esperienze di artisti, intellettuali e professionisti. Le tecniche, gli effetti collaterali, i riflessi della musica sul costume, la società e i mezzi di comunicazione diventeranno gli strumenti per scoprire il mondo della grande musica e dell'orchestra. In particolare dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, protagonista assoluta dei concerti programmati, ma anche presente con i racconti e le esperienze dei suoi componenti e delle sue prime parti, che confesseranno i segreti del mestiere alle telecamere, proponendo esempi musicali e testimonianze.

Di questi incontri la città di Torino sarà scenario e sfondo: vero ambiente di lavoro con i suoi spazi, i monumenti, i giardini, le terrazze, i musei, i locali, le vie e le piazze: una città che si fa palcoscenico per raccontare e ospitare questo viaggio musicale, grazie al lavoro del Centro di Produzione della Rai di Torino.

Nella seconda parte della trasmissione un concerto impaginato appositamente per il pubblico di Rai5. Di nuovo l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (ma non solo) alle prese con i capolavori che hanno animato la discussione e gli incontri della prima parte del programma: Brahms, Čajkovskij, Prokof'ev, Beethoven, Ravel tra i primi autori della serie televisiva. Esecuzioni di riferimento affidate a solisti e direttori di grande prestigio, come Claudio Abbado, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Valery Gergiev, Zubin Mehta, Gustavo Dudamel, Giuseppe Sinopoli, Daniel Harding, Martha Argerich, Sabine Meyer, Julia Fischer.

Per la Rai un'occasione di ritornare a *format* televisivi originali legati alla musica, ricucendo i legami con una tradizione che ha dato alla luce programmi leggendari come *C'è musica & musica* di Luciano Berio, o le famose "lezioni" di Roman Vlad sulle quali si sono formate generazioni di appassionati spettatori. Senza tentare il confronto con quei capisaldi della storia della musica televisiva *Petruška,* nelle intenzioni degli autori, ha l'ambizione di far partecipare il pubblico al piacere della scoperta della musica, per condividerne le emozioni e, forse, qualche segreto. *(rai)*

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI
Stagione 2011-2012

Proseguono nel mese di settembre gli abbonamenti ai concerti 2011-2012:

CARNET
Dall'1 al 16 settembre (e durante la stagione fino all'11 maggio)

BIGLIETTI AI NON ABBONATI
In prevendita si possono acquistare esclusivamente biglietti per poltrone numerate a partire dal 20 settembre.
La vendita dell'ingresso (posto non assegnato) è possibile solo la sera dei concerti a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

CONCERTO OMAGGIO AGLI ABBONATI
Tutti coloro che rinnovano o sottoscrivono un nuovo abbonamento (carnet esclusi) riceveranno un biglietto omaggio (fino a esaurimento dei posti) per il concerto *Festa del violoncello* programmato per l'11 novembre. I posti rimasti disponibili saranno venduti, al prezzo unico di euro 15, dal 20 settembre.

CONCERTI FUORI ABBONAMENTO
I concerti *Capriccio Italiano* (22 dicembre, euro 15) e *Concerto Morricone* (23 e 24 marzo, da euro 40 a euro 80) sono in vendita esclusivamente agli abbonati fino al 16 settembre. Dal 20 settembre sarà aperta la prevendita per i non abbonati.

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA

VOCI DI STAGIONE 2011-2012

DOMENICA 20 NOVEMBRE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 21 NOVEMBRE
ore 21 - concerto
Conservatorio

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro La Rupe di Quincinetto
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia
Domenico Monetta
maestri dei cori

VA PENSIERO

Bellini
Ouverture da *Norma* - *Suoni la tromba e intrepido* (da *I Puritani*) - *Casta diva* (da *Norma*)

Verdi
Ouverture da *Attila* - *O signore, dal tetto natio* (da *I Lombardi alla prima Crociata*) - *Si ridesti il leon di Castiglia* (da *Ernani*) - Scena del Consiglio (da *Simon Boccanegra*) - *Va, pensiero sull'ali dorate* (da *Nabucco*) - *Mercé dilette amiche* (da *I Vespri siciliani*) - Scene dal IV atto di *Macbeth*

In collaborazione con Accademia della voce di Torino

LUNEDÌ 19 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Gruppo d'archi barocco
Dario Tabbia
direttore e maestro dei cori

NATALE BAROCCO
Musiche di Alessandro e Domenico Scarlatti

LUNEDÌ 23 GENNAIO
Teatro Vittoria - ore 21

Marta Tortia *violino*
Angiola Rocca *pianoforte*

GIOVANI TALENTI
Musiche di Debussy, Ysaÿe, Franck

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO
Conservatorio - ore 21

Elementi del Nuovo Doppio Quintetto di Torino
Alberto Barletta *flauto*
Francesco Pomarico *oboe*
Cesare Coggi *clarinetto*
Corrado Saglietti *corno*
Elvio Di Martino *fagotto*
Antonio Valentino *pianoforte*

TUTTO D'UN FIATO
Musiche di Mozart, Briccialdi, Roussel, Poulenc

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
Tempio Valdese - ore 21

Ensemble vocale Odhecaton

O VIRGO PRUDENTISSIMA
Musiche di Ockeghem, Desprez, Compère

DOMENICA 18 MARZO
Conservatorio - ore 17.30

The Swingle Singers
Hugh Walker *ingegnere del suono*

CLASSIC REINVENTIONS
Classici senza tempo rivisitati dagli Swingle Singers

SABATO 24 MARZO
Tempio Valdese ore 21

Coro Polifonico di Lanzo
Arcangelo Popolani *direttore*

MOTTETTI ROMANTICI
Mottetti e brani per organo di Mendelssohn e Brahms

DOMENICA 1 APRILE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 2 APRILE
ore 21 - concerto
Conservatorio

"Sinfonica" Orchestra Giovanile della Valle d'Aosta
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Corale Polifonica di Sommariva Bosco
Aurelio Canonici *direttore*
Dario Tabbia, Adriano Popolani
maestri dei cori

RARO MENDELSSOHN

Beethoven
Ouverture da *Die Weihe des Hauses* op. 124

Mendelssohn
Christus, oratorio incompiuto op. 97

Mozart
Messa in do maggiore K. 317 (*Krönungsmesse*)

Concerto in coproduzione con "Sinfonica"

SABATO 28 APRILE
Murazzi del Po - ore 21

Orchestra barocca "L'Aura Soave" di Cremona
Sergio Azzolini *direttore e fagotto*

BAROCCO ROCK

Vivaldi
Concerto per fagotto RV 470 (*Il capriccioso*) - Concerto per violoncello e fagotto RV 419 - Concerto per viola d'amore e liuto RV 540 - Concerto per fagotto RV 495 (*I demoni*) - Concerto per violino RV 180 (*Il piacere*) - Concerto per violino e fagotto in si maggiore RV 501 (*La notte*)

DOMENICA 3 GIUGNO
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 4 GIUGNO
ore 21 - concerto
Conservatorio

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro Eufoné
Raffaele Mascolo *direttore*
Dario Tabbia
Alessandro Ruo Rui
maestri dei cori
Piccoli Cantori di Torino
Carlo Pavese *maestro del coro di voci bianche*
Massimiliano Genot
Massimo Viazzo *pianoforti*
Riccardo Balbinutti *timpani*
Ensemble di percussioni Out of Time

CARMEN E CARMINA

Iki
Marimba Spiritual

Ravel
Boléro per 2 pianoforti e percussioni

Cilluffo
Carmen Artemisiae per coro misto, 2 pianoforti e percussioni

Orff
Carmina Burana per 2 pianoforti e percussioni

ABBONAMENTI
INTERO **euro 130**
RIDOTTO (under 25, over 65, possessori *Carta Entusiasmo* Circolo dei Lettori, possessori *Abbonamento Musei* 2012, titolari *Carta Più Feltrinelli*, abbonati Teatro Stabile o Teatro Regio, soci Assamco)
euro 100
RIDOTTO (studenti Conservatori, scuole musicali, Dams)
euro 60

BIGLIETTI
INTERO **euro 18**
RIDOTTO (under 25, over 65)
euro 12
RIDOTTO (studenti Conservatori, scuole musicali, Dams)
euro 8

CONCERTO INAUGURALE
INTERO **euro 20**
RIDOTTO **euro 15**

THE SWINGLE SINGERS
INTERO **euro 25**
RIDOTTO **euro 18**

ANTEPRIMA
POSTO UNICO **euro 8**

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via Giolitti, 21A
tel. 011 55 39 358
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

IMPARA IL CORO!
A scuola di canto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di orientamento musicale a indirizzo corale dell'Accademia.
La durata dei corsi è triennale (150 ore distribuite in 60 serate, il lunedì e giovedì, orario 20-22.30).
Non sono richiesti prerequisiti di tipo musicale.
Il modulo di preiscrizione è scaricabile dal sito www.stefanotempia.it

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

DIECI BRIVIDI PER LE ORECCHIE STAGIONE 2011-2012

Conservatorio G. Verdi ore 21

MARTEDÌ 18 OTTOBRE
Orchestra Filarmonica di Torino
Filippo Maria Bressan *direttore*
Edoardo Zosi *violino*
Musiche di Bruch, Medelssohn

Edoardo Zosi, 23 anni, adora Bruch. Bruch, che ha scritto un *Concerto per violino* strepitoso, amava Mendelssohn. E Mendelssohn, che stregò il mondo con la sua *Scozzese*, sarebbe impazzito per una bacchetta come quella di Bressan. Difficile resistere.

Edoardo Zosi

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore e violino
Ula Uljona Zebriunaite *viola*
Musiche di Pärt, Mozart, Haydn

La prima viola della Kremerata Baltica e il primo violino dell'Oft incrociano gli archetti per la *Concertante* di Mozart. Pärt e Haydn partecipano al gioco schierando due capolavori.

MARTEDÌ 13 DICEMBRE
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Martina Filjak *pianoforte*
Musiche di Hindemith, Elgar, Schubert

Dopo la vittoria del Concorso di Cleveland, Martina Filjak ritorna a suonare con l'Oft. La accoglie una versione palpitante de *I quattro temperamenti*, con cui farà ascoltare tutti i colori della sua tavolozza.

Martina Filjak

MARTEDÌ 17 GENNAIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Floraleda Sacchi *arpa*
Gregorio Tuninetti *flauto*
Massimo Mazzone *clarinetto*
Musiche di Françaix, Debussy, Hahn, Ravel

Personalità fuori dall'ordinario, Floraleda Sacchi arriva finalmente sul palco dell'Oft con un programma rigorosamente francese e la prima esecuzione in tempi moderni di una pagina di Reynaldo Hahn che si temeva perduta.

Floraleda Sacchi

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Simonide Braconi *viola*
Andrea Rebaudengo *pianoforte*
Musiche di Kakhidze, Turina, Dvořák

È kitsch? È un capolavoro? È jazz travestito? O è solo musica un po' più eccitante del solito? Il *Concerto* di Kakhidze viene a farci visita insieme alla prima viola solista del Teatro alla Scala e a uno dei pianisti italiani dalla mente più aperta.

Simonide Braconi

MARTEDÌ 13 MARZO
Orchestra Filarmonica di Torino
Philipp von Steinaecker *direttore*

I-POD EXPERIENCE
Musiche di Grieg, Rimskij-Korsakov, Fauré, Schubert, Brahms, Borodin, Mozart, Stravinskij, Beethoven

È un esperimento. Per la prima volta in una sala da concerto si proverà ad ascoltare musica come attaccati a un iPod. Solo brani celebri e movimenti sciolti, nelle mani di un giovane e lanciatissimo direttore, per una playlist all'insegna della goduria.

MARTEDÌ 17 APRILE
Orchestra Filarmonica di Torino
Ralf Gothóni *direttore*
Anna Kravtchenko *pianoforte*
Davide Sanson *tromba*
Musiche di Beethoven, Šostakovič

Anna Kravtchenko torna sul palco dell'Oft per suonare il *Terzo concerto* di Beethoven, con il quale vinse il Concorso «Busoni». Generosa come sempre, affronterà anche il *Concerto* di Šostakovič, insieme alla nostra prima tromba. Con l'esperienza dovuta alla lunga guida della English Chamber Orchestra, la bacchetta del finlandese Ralf Gothóni non potrà che arricchire la serata.

Anna Kravtchenko

MARTEDÌ 22 MAGGIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Andrea Oliva *flauto*
Musiche di Corelli, Sardelli, Bach, Haendel, Vivaldi

Un ricco florilegio barocco, con un'intrusione "in stile" dell'amato Federico Maria Sardelli, per il debutto con l'Oft di uno dei flautisti italiani più celebri, per qualche giorno in prestito dall'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

MARTEDÌ 12 GIUGNO
Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*
David Kadouch *pianoforte*
Musiche di Mozart, Haydn

David Kadouch, nominato "giovane artista dell'anno" ai Classical Music Award 2011, si mette al servizio di uno dei Concerti di Mozart più colorati. La bacchetta di Christian Benda – nuovo primo direttore ospite dell'Oft –, invece, scherza con i giochi musicali di Haydn.
Difficile non farsi travolgere dall'eccitazione.

David Kadouch

FUORI ABBONAMENTO

SABATO 31 DICEMBRE
ore 19.30
Orchestra Filarmonica di Torino
Silvia Massarelli *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO
Musiche della famiglia Strauss e cinque brani in prima esecuzione assoluta commissionati ad autori viventi

Silvia Massarelli

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO A 9 CONCERTI

Intero	euro 160
Ridotto	euro 130
Giovani nati dal 1981 e UniTre	euro 60

ABBONAMENTO "I MAGNIFICI 5"

Intero	euro 90
Ridotto	euro 70
Giovani nati dal 1981 e UniTre	euro 35

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Intero	euro 35
Ridotto	euro 28

Rinnovo abbonamenti
entro venerdì 30 settembre 2011

Prenotazione nuovi abbonamenti a partire da lunedì 5 settembre 2011.
Assegnazione posti da lunedì 3 ottobre 2011.

INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
biglietteria@oft.it

Torinodanza 2011
La celebrazione della bellezza, tra passato e futuro

di Gigi Cristoforetti *

In molti s'interrogano su cosa accadrà nel nostro mondo (quello della danza, del teatro, della musica…) nel prossimo futuro. Per dare una risposta concreta bisognerebbe proiettare la domanda fuori dai confini disciplinari, e completare valutazioni o interpretazioni con una visione chiara delle mutazioni sociali e non solo delle questioni economiche. Tenendo presente quanto il concetto di "spazio pubblico" sia slittato verso diverse centralità urbane o comunicative, come ci ha insegnato la vicenda referendaria. E magari ricordando quale responsabilità abbiamo oggi nei confronti dell'organizzazione del linguaggio e del pensiero delle giovani generazioni.

Per questi e altri motivi, oggi è il momento per sviluppare obiettivi complessi, socialmente rilevanti, all'interno dei quali difendere la qualità artistica. Per noi, questo significa proporre progetti che spostino progressivamente la danza verso nuovi pubblici e ambiti sociali. Bisogna inventare e perseguire modelli innovativi, stili di comunicazione adeguati, collaborazioni rigeneranti. Ci abbiamo provato con l'Unione Musicale, con il Gai-Giovani Artisti Italiani, con Artegiovane, con l'Ordine degli Architetti, con la Rai-Prix Italia. E abbiamo reti di produzione e programmazione nazionali su progetti come FranceDanse e RIC.CI (Ricostruzione di coreografie italiane degli anni Ottanta).

Il nuovo sito, www.torinodanzafestival.it, permette di scoprire questi progetti.

Sotto l'invisibile membrana di questo livello interpretativo, *Torinodanza* può certamente vantare lo smalto dei grandi maestri come Bartabas e Decouflé, con le loro celebrazioni spettacolari e visionarie della bellezza. Ed è una dimensione che quest'anno ci è cara e che abbiamo ricercato con passione, programmando con un occhio al passato e uno al futuro. Ecco infatti Karine Saporta, con il suo *La Princesse de Milan* (3-4 dicembre), nato negli anni Novanta e rimontato per poche città europee dove riprenderà vita questa versione de *La Tempesta* di Shakespeare per danzatori, musicisti e attori. E soprattutto Anne Teresa De Keersmaeker, della quale vedremo un capolavoro degli anni Ottanta, *Bartók / Mikrokosmos* (16 novembre), e poi la nuova creazione, *Cesena* (18-19 novembre), che arriva dopo il grande debutto di quest'estate, nella Corte d'Onore del Palazzo dei Papi di Avignone. O il ritorno della follia poetica ed espressionista di Maguy Marin, che il 26 ottobre riporta al Carignano (dopo *May B*) le sue figure cariche di stordita e irresistibile umanità, comiche e terribili al tempo stesso.

Torinodanza è sempre più un festival attraversato da grandi maestri che vengono, e poi tornano per raccontare il passaggio del tempo, le trasformazioni sociali, l'evoluzione della speranza o dell'indignazione. È quanto fanno per il quarto anno di seguito Emio Greco e Pieter Scholten, consolidando in un solo nuovo spettacolo alcune delle folgoranti immagini che abbiamo potuto ammirare nelle varie tappe della loro dantesca *Commedia*. Quanto al Focus sul circo contemporaneo (22-30 ottobre), ci permetterà di cogliere, come fosse uno zoom, quella speciale energia del corpo che è più capace di toccare corde emotive e di sorprenderci. Oltre molti limiti che pensiamo oggettivi.

Un discorso a parte merita il *Focus Danza Italiana* (13-16 ottobre), che nasce per portare a Torino un momento istituzionalmente e artisticamente importante a livello internazionale: si propone di offrire uno stimolo promozionale alla danza italiana in un anno di crisi, ed è riuscito a federare molte forze attive e qualificate del territorio. È uno sforzo enorme, che si realizza grazie a un contributo specifico del Ministero, al sostegno (come sempre fedele) della Regione e della Compagnia di San Paolo, alla straordinaria competenza organizzativa e gestionale della Fondazione del Teatro Stabile, alla collaborazione di *Interplay* e della Lavanderia a Vapore. Uno sforzo che punta a sollevare verso l'alto una parte rilevante del sistema della danza a Torino, ponendola sotto i riflettori internazionali. Un segnale offerto alle istituzioni per cogliere l'importanza di un settore giovane, vivace e diffuso, costituito anche da molte compagnie e associazioni che oggi vedono a rischio la propria sopravvivenza.

** direttore artistico di Torinodanza*